IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 18 * Centesimi 5 in tutto il Regno * MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione del Palazzo Farnese

(Vedi Pop. Rom. 30 die. 1909 e 6, 8, 12, 15 gen.)

Posto in sodo negli articoli precedenti:

1° che la legge italiana del 1871 ha trovato il Palazzo Farnese tuttora vincolato dal fidecommesso, per la semplice ragione che nei rescritti e nei Chirografi del Pont. Pio IX specialmente nell'ultimo del 1866, era scolpito il concetto che il vincolo fidecommissario cessava soltanto con l'effettiva alienazione degli stabili, la quale, come tutti sanno, non ebbe luogo;

2° che per virtù soltanto di detta legge 1871 si verificò lo scioglimento del fidecommesso, e quindi di tutti i vincoli che ne gravavano i beni;

3° che la legge stessa, pronunziando l'abolizione del fidecommesso, liberò in modo assoluto, e senza restrizione, tutti i beni che lo costituivano e quindi anche il Palazzo Farnese.

Posto in sodo tutto ciò, ed dal lato di fatto, dal lato giuridico, la conclusione positiva è una sola: che, cioè, in virtù della detta legge italiana 1871, il Palazzo Farnese rimase libera proprietà privata.

Se non che da taluni si obietta che la clausola della esclusiva cessione del Palazzo Farnese alla Camera apostolica costituisca un vincolo *di stato*, indipendente dall'abolizione del fidecommesso, onde il Governo italiano, quale successore del Demanio pontificio, avrebbe diritto di farla valere.

Ora, senza tener conto del principio generale di diritto « che il più contiene il meno » e cioè che sciolti i fidecommissi, tutti i vincoli inerenti cadono di per sè, senza tener conto che quella clausola era subordinata all'alienazione del palazzo Farnese e che perciò il diritto di esclusivo acquisto da parte del Demanio non entrò mai sotto, perchè mai si era verificata la condizione stabilita dal Pontefice, cioè la vendita: a prescindere da tutto ciò, la clausola stessa, come andiamo a dimostrare, non ha oggi alcun valore.

***

Supponiamo per un momento che quella clausola avesse, come si pretende un contenuto proprio e potesse quindi fare da sè le conseguenze, non per questo sarebbero diverse.

Qual era infatti, la natura, il carattere, la ragione, lo scopo di quella clausola?

Lo ha detto, in forma anche elegante, lo stesso Pontefice nei suoi Chirografi: *imperate vastigie architetturare monumentium.*

Ed invero di che cosa si preoccupava Pio IX? della buona conservazione del palazzo, giustamente considerato sotto il punto di vista monumentale ed artistico.

Fino a che vige il fidecommisso, Egli pensava, il palazzo non può correre, sotto il rispetto artistico, alcun pericolo, perchè inalienabile: ma siccome col rendersi alienabile in base alla concessione che lo faccia a Francesco II, potrebbe passare, o può di fatti, passare coi varii della conservazione del monumento, così, per meglio garantire questa conservazione, mi assumo io, Stato, l'esclusività dello acquisto.

Tutto ciò è così chiaro e comprensibile a chiunque consideri la cosa dal lato del buon senso, che non occorre davvero aggiungere altro per dimostrare che il pensiero dominante di *Pio IX altro non era che quello* dell'integrità del palazzo.

Se IX avesse avuta la certezza che il compratore fosse tale da offrire questa garanzia, certamente non avrebbe sentito il bisogno di porre la condizione.

Ne volete una prova?

Pio IX, che sa come gli Orti Farnesiani, svincolati anch'essi, dovevano essere acquistati, come in fatto, da Napoleone III — e Pio IX non ignorava certamente che il Palatino, per memorie storiche e per importanza archeologica, valeva ben più del Palazzo Farnese — ciò che del resto confermava più tardi il compianto Sella, ricordandola da Napoleone, senza preoccuparsi affatto del Palazzo Farnese; Pio IX, ripeto, nei suoi decreti non solo non pone alcuna limitazione di esclusività, prelazione o d'altro per il Palatino, si affretta a concedere a Francesco II perfino la rinunzia, anche parziale di esso, che invece mantenne fermo per tutti gli altri beni, compreso il Palazzo Farnese.

***

La famosa clausola adunque non aveva altra portata tranne quella di una disposizione intesa alla conservazione del monumento.

Analoghe disposizioni dettò il Pontefice per la conservazione degli oggetti artistici esistenti negli altri beni svincolati.

Ebbatti, mentre da una parte Pio IX riservava a Francesco II ed a tutti i successori nel fidecommesso il diritto di riscattare i beni alienati in qualunque tempo, dall'altra faceva obbligo rigoroso agli acquirenti di conservare e custodire con la massima cura tutte le opere d'arte esistenti nei detti beni.

Nessuno dirà che se per tutti gli altri beni si contentò di obblighi imposti agli acquirenti: in essere per il palazzo Farnese, data la sua importanza artistica, adottò un provvedimento assai più efficace cioè, che colui che dovesse comperare questo monumento fosse lo stesso Stato *pro tempore* e che quindi ogni successore nel fidecommesso non avesse creduto di disobbligarsi, mercè il riscatto.

Ed invero, se guardiamo bene in fondo ai desiderii ed ai Chirografi, non si può a meno di rimanere convinti che Pio IX, in buona sostanza, non altro intese permettere a Francesco II con la concessione temporanea di questi beni, obbligando coloro che ne entravano in possesso (compresa la Camera Apostolica) a custodirli e conservarli per riconsegnarli ai proprietari, quando a questi fosse piaciuto di riscattarli.

Questo, e non altro, è il valore della clausola pontificia.

***

E se tale è la portata di detta clausola, qualè la sua sorte dopo l'applicazione della legge italiana del 1871?

Quella di cessare, non appena fosse stato sostituito con una legge generale per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte.

Ed infatti, della legge 1871, abolitiva del fidecommessi, è così esplicito, che non può dirsi.

Art. 5. — Fino a che non sia provveduto con legge generale, contenenzarono ad aver vigore le leggi e i regolamenti *speciali* attinenti « alla **conservazione dei monumenti** e degli « oggetti d'arte ».

Ammettendo quindi anche l'estrema ipotesi, che la clausola del Rescritto pontificio abbia potuto sopravvivere alla legge 1871, abolitiva del fidecommesso, essa sopravvisse *unicamente* in vista del citato art. 5. Ed è sopravvissuta naturalmente, nei limiti dal detto articolo segnati.

Quando adunque fu pubblicata la *legge generale* che provvide alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte in tutto il Regno, essò di aver effetto, come ogni altra speciale disposizione, compresa quella dettata per il Palazzo Farnese.

E siccome questa *legge generale* è venuta nel 1902, ampliata nel 1909, così non può cader dubbio (a meno di non voler ragionare) che la clausola, tanto discussa, è per lo meno caduta di fronte a dette leggi.

Le quali, anzi, contengono una disposizione apposita, che abrogò **tutte** le precedenti disposizioni in materia. Ed ecco l'articolo della legge 1902 che ha per titolo: *Legge sulla conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte.*

Art. 35. Sono abrogate **tutte** le disposizioni in materia (cioè di conservazione dei monumenti) vigenti nelle diverse parti del Regno.

***

Dopo, ciò ci sembra assolutamente un pestare l'acqua nel mortaio ogni ulteriore discussione sopra una clausola, due volte sepolta dalla legislazione italiana.

E poichè a questa legislazione, oggi unica imperante in materia, si è ottemperato, come risulta dai documenti, che abbiamo in precedenza pubblicati, è indiscutibile che dopo la rinunzia em-sea dal nostro Governo nel 1903 al diritto di prelazione, il contratto fra i proprietari del Palazzo Farnese e il Governo francese si trova in perfetta armonia con le nostre leggi.

E ben vero che di tutto si può discutere: ma è pur vero che, dopo quanto abbiamo esposto, se dovesse sorgere una contesa giudiziaria sulla famosa clausola, la maggiore probabilità, cui si andrebbe incontro, sarebbe quella di rimettere le spese e i danni.

E con ciò abbiamo finito.

ch.

L'Accademia di S. Luca e il Palazzo Farnese.

Roma, 18 gennaio 1910.

Preg.mo sig. Direttore,

Poichè la S. V. nel pubblicare cortesemente il voto di questa insigne Accademia in favore dell'acquisto del Palazzo Farnese da parte dello Stato, nel suo pregiato giornale del 18 corrente, ha creduto farvi alcune osservazioni sull'effetto pratico di tale alienazione la prego di consentire a questo mio desiderio di esporre un cenno sullo stato di fatto.

Il palazzo Farnese, vero tesoro di artistiche bellezze, è stato finora in possesso di proprietari, che lo hanno tenuto in accessibile allo studio delle persone d'ogni classe. La maggior parte degli artisti specialmente giovani, non conosce affatto quello meraviglie sempre chiuse alla pubblica ammirazione.

L'Accademia quindi non s'interessa del contratto, che avrebbe avuto luogo tra il Borbone e la Francia, perchè non dubita affatto che questa nobile Nazione lo custodirebbe degnamente: ma essa si crede in dovere di patrocinare la libertà nell'interesse del pubblico: e perciò sostiene il suo voto, affinchè il palazzo venga acquistato dal Governo, il quale soltanto lo renderebbe utile al progresso delle belle arti, a alla coltura nazionale.

Con affettuosi ossequii, di Lei

Giulio Tadolini.

Non sarebbe il caso di aggiungere altre considerazioni a quelle che abbiamo fatte seguire alla lettera che abbiamo pubblicata ieri: ma siccome il nostro amico, comm. Tadolini, presidente dell'Accademia di S. Luca precisa meglio nell'odierna lettera il pensiero che ha ispirato il voto dell'Accademia, ci permettiamo brevi osservazioni.

Se la questione non fosse pregiudicata dalla rinunzia fatta dal Governo nel 1904 alla prelazione nell'acquisto del palazzo Farnese, rinunzia che ha autorizzato i proprietari a dar corso agli impegni contrattuali presi con quel Governo francese, si potrebbe discutere utilmente sulla convenienza o meno per lo Stato di esercitare il diritto di prelazione e acquistare il palazzo.

Ma allo stato delle cose è superfluo ricordare all'Accademia di S. Luca l'aria di Polifemo nella Galatea: « ahi! troppo tardi l'ho conosciuta... »

Del resto, secondo noi, il Governo ha fatto bene nel 1904 a non esercitare il diritto di prelazione.

Perchè spendere, infatti, tre milioni per acquistare un palazzo, che la Francia non ha intenzione, pare, di trasportare a Parigi, e che non potrebbe da noi, ossia dallo Stato, essere utilizzato, giacchè per museo, pinacoteca, galleria o biblioteca manca della più remota necessità e per sede di Ministero, di qualche Istituto o di qualche ufficio, non sarebbe adattabile?

E non sarebbe adattabile, perchè, a parte la deficienza di luce, non offre dal punto di vista degli ambienti, se non quella sfilata di grandiose sale al piano nobile, le quali dovrebbero essere tramutate, provocando le più sdegnose e giustificate proteste dell'Accademia di San Luca in nome del Sangallo, di Michelangelo, dei Caracci e dello Zuccari ecc.

Ma, dice il comm. Tadolini, servirebbe alle belle arti e alla coltura nazionale, e specialmente ai giovani artisti, che non conoscono affatto quello meraviglie dell'arte.

Veramente il palazzo Farnese è specialmente un insigne monumento architettura, come lo qualifica giustamente Pio IX nei Rescritti, non per le due facciate e sovrattutto per il meestoso, splendido cortile, dove non si sega l'accesso ai giovani, nè a vecchi artisti, che ne chiedono il permesso

In quanto alle pitture non mancano in Roma per gli artisti altri esemplari della scuola degli stessi grandi artisti, che dipinsero nel palazzo Farnese e in quanto agli ammiratori, l'Ambasciata di Francia, per quello che si sa, ha sempre largheggiato nei permessi ai visitatori.

Del resto se per agevolare i giovani artisti e gli scarsi visitatori italiani, che non sono mai arrivati in media a 15 o 20 all'anno, si devono spendere tre milioni, senza parlare poi della manutenzione e del personale di custodia, francamente si sembra che il Governo, di cui faceva parte il Ministro Orlando, non abbia davvero commesso uno sproposito, lasciando alla Francia di custodirlo degnamente, come dice lo stesso Presidente della R. Accademia di S. Luca.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(8) **Berlino,** 17. — Il « Libro Bianco » relativo agli interessi minerari tedeschi col Marocco distribuito oggi al Reichstag, consta di 17 pagine e contiene 38 documenti che suppongo esattamente il punto di vista del Governo circa le rivendicazioni dell'Impresa Mannesmann.

Il Libro annuncia la pratiche fatte dal Governo della Germania per proteggere gli interessi minerari tedeschi.

Berlino, 18. — Giunge ora notizia da San Remo, che è morto colà, dove si era recato per una cura di convalescenza il deputato progressista alla Dieta prussiana on. Lorentz.

Rappresentava dal 1908 il Collegio di Birkefeld, dove era pure assessore di quel Comune.

Berlino, 18. — I delegati del partito progressista popolare, dell'Unione progressista e del partito democratico tedesco popolare hanno deliberato oggi definitivamente la fusione dei tre partiti in uno solo, che prenderà semplicemente il nome di Partito progressista.

Il nuovo partito unico conterà al *Reichstag* 50 deputati.

Parigi, 18. L'ex Presidente della Repubblica, sig. Loubet, attraversando, oggi, a piedi la piazza dell'Opera, per scansare un automobile, scivolò sul marciapiedi e cadde, fortunatamente senza farsi alcun male. Due operai che si trovano vicini accorsero a sollevarlo. Dopo averli vivamente ringraziati o ricompensati l'ex Presidente continuò la sua passeggiata.

(8) **Pietroburgo,** 18. La Missione navale cinese è partita per Mosca.

(8) **New-York** 18. Il *New-York Herald* ha da Tokio:

Il Giappone notificherà tra breve agli Stati Uniti che rifiuta la proposta di neutralizzazione delle ferrovie di Manciuria.

(8) **Calcutta,** 18 — Si annuncia ufficialmente che la forza navale che sorveglia il traffico illecito delle armi nel Golfo Persico sarà rinforzata.

(8) **Parigi,** 19. — Dopo una quindicina di giorni di malattia, il sig. Delyannis Ministro di Grecia a Parigi è morto stamane.

N. B. Delyannis, che era cugino del defunto Presidente del Consiglio Th. P. Delyannis era accreditato presso la Repubblica francese fino dal 1886.

L'atteggiamento di Clemenceau.

(8) **Parigi,** 18. — Il *Temps* ha da Tolone:

Dopo avere udito le spiegazioni del Municipio di Tolone, Clemenceau ha dichiarato che mantiene formalmente le sue dimissioni da membro del partito radicale socialista.

Egli aggiunge che si trova attualmente nel dipartimento del Varo, di cui è senatore, e stato ricevuto oggi a Cotignac da quel Municipio ed ha pronunciato un discorso.

Egli ha espresso il suo dolore per gli attacchi subiti per ciò che ha fatto mentre era al Governo. Ha aggiunto che non cederà mai amici e cose per timore della piazza.

Clemenceau ha terminato con queste parole: « Nessuna riforma mi fa paura, ma quando vedo talune persone che vogliono fare delle riforme a parole e sono incapaci di presentare scritto, lo dico che non possono essere un grande oratore e nello stesso tempo un grande fanfarone ».

DA PARIGI

(Nostro ionogramma della notte).

Parigi, 19, ore 1. — Il Ministero degli esteri è informato dall'ambasciatore francese a Costantinopoli che il nuovo Gran Visir Hakky Pascià, dopo sodisfatta ponderatamente la questione della delimitazione della frontiera fra la Turchia e la Tripolitania, la sottoporrà quanto prima ai suoi colleghi del Gabinetto. Dal suo canto il Governo francese esaminerà la questione nel Consiglio dei Ministri che si terrà domenica prossima.

— Il *Temps* da Costantinopoli telegrafa che ha la parvenza di un fiasco la ripresa della discussione sul trattato del Bardo e l'osservazione che questo trattato non che il riconoscimento della Turchia. In detto trattato si vorrebbero far cadere colore che quali si era necessario di vedere come si sarebbe risolta la questione posta da Tunisi a nuovi del partito dell'Indipendenza tra Kossuth e Justh, le due parti cioè dell'antico partito dell'Indipendenza, poi il partito costituzionale Andrassy, e infine quello di Szekely, oltre che del generale Hazai per la difesa nazionale.

Vedremo ora se si formerà un Gabinetto che dovrebbe contare undici membri. Agli altri ministeri si è dovuto provvisoriamente provvedere con *interim* che non sono punto un segno della fiducia degli uomini politici nel conte Khuen.

Il conte Khuen ha trovato la cooperazione di due ex Ministri liberali, il Lukacs e l'Hieronymi e di due altre notabilità del partito, il conte Serenyi ed il dott. Szekely, oltre che del generale Hazai per la difesa nazionale.

Vedremo ora se si formerà un Gabinetto che dovrebbe contare undici membri. Agli altri ministeri si è dovuto provvisoriamente provvedere con *interim* che non sono punto un segno della fiducia degli uomini politici nel conte Khuen.

Il conte Khuen ha trovato la cooperazione di due ex Ministri liberali, il Lukacs e l'Hieronymi e di due altre notabilità del partito, il conte Serenyi ed il dott. Szekely, oltre che del generale Hazai per la difesa nazionale.

Voi mi chiedete di fare un concordato coi padri di famiglia, quando il manifesto dei vescovi vieta loro perfino di leggere i manuali. (Applausi a Sinistra).

La verità — dice Doumergue — è che la campagna attuale è diretta contro la Repubblica: è una campagna più politica che religiosa.

Il Ministro parla quindi dei manuali. Il corpo degli insegnanti, dice, non merita le critiche di Maurizio Barrès.

Si fiducia che si incontri fra di essi così poca debolezza. (Applausi a sinistra). Ma, aggiunge, si è contrari ai maestri perchè sono laici, perchè lo insegnamento è neutrale, perchè lo è troppo. (Applausi a Sinistra). Si è contrari ai maestri, perchè dalla scuola laica sono usciti gli elettori repubblicani. (Applausi a Sinistra).

Si rimprovera ai maestri di aver reso possibile la separazione della Chiesa dallo Stato; si è contrari ai maestri perchè è dalla scuola laica è uscita la maggioranza, che ha votato la separazione ispirata a principii così liberali e che i cattolici avrebbero accettato, senza il *non licet* di Roma.

Doumergue nota che si sono criticati solo i manuali storici perchè, dice, la storia imbarazza i nostri avversari, perchè la storia è imparziale e sincera.

In lettura dei passi dei manuali condannati dai vescovi.

Guyraud dice: Non sono questi i passi che il fecero condannare.

Carlo Dumont domanda: Quali sono?

La Destra persevera ad ogni momento: essa afferma che i passi citati non sono stati condannati dai vescovi.

Doumergue dichiara che dietro i padri di famiglia vi sono quelli che si spingono contro la Repubblica e legge un manifesto d'una Associazione di questi padri di famiglia, che s'inchinano davanti alle decisioni dei vescovi i quali condannano i libri per la sola ragione che in quelli spirito informatore, ed anche a causa dei loro autori.

Dimostra la necessità di insegnare ldee moderne. Se vi è un insegnamento tendenzioso, questo non è l'insegnamento laico.

Questa campagna avrà avuto il vantaggio di richiamare la nostra attenzione sulle idee che si malinano. (Vivi applausi a sinistra).

Doumergue legge un estratto dei manuali in uso nelle scuole libere.

Questa nuova lettura è sottolineata come le citazioni precedenti da interruzioni in senso contrario della Sinistra e della Destra.

Il Ministro cerca di dimostrare che i manuali dell'insegnamento laico non sono pieni di incastezze, di idee false e di spirito tendenzioso. La storia della Monarchia è esaltata, la Repubblica stigmatizzata: l'immorale ed il farto sono ammessi in certi limiti.

Nell'insegnamento pratico il dovere militare è discusso ed il servizio militare calunniato. (Vivi applausi a sinistra).

Tra i due insegnamenti, tra la scuola libera e la scuola laica, il padre di famiglia dovrà scegliere la scuola libera, se non vuole che il curato lo minacci della dannazione eterna, gli scacci contro la moglie e il figlio stesso: se non vuole vedersi affamare dalla borghesia clericale. (Vivi applausi a Sinistra, proteste a destra).

Siamo pronti a discutere coi genitori, ma coi genitori soltanto. Non si tratta di monopolio dell'insegnamento.

Lo Stato ha il diritto di occuparsi della istruzione dei figli ch'hanno di suoi cittadini. La Repubblica ha il diritto e il dovere di difendersi; perciò chiederemo nuove armi. Fortunatamente i repubblicani, divisi su altri punti, hanno saputo riunirsi per la difesa della scuola laica, della Repubblica e delle conquiste della rivoluzione. Per questo noi siamo tentati di ringraziare i nostri avversari.

Il Governo repubblicano, declama Doumergue terminando, continuerà ad assicurare la pace interna del paese e la sicurezza della Repubblica. La sinistra fa una ovazione prolungata al Ministro che è felicitato dagli amici.

La seduta è tolta.

Le pensioni operaie

(8) **Parigi,** 18. *Senato* — Oggi è continuata la discussione sulle pensioni operaie. Si è approvata la disposizione che fissa a 100 franchi la pensione che sarà assegnata agli operai che avranno da 65 a 69 anni al momento della promulgazione della legge e che non avranno fatto perciò alcun versamento.

Si approva una disposizione circa la pensione anticipata agli invalidi.

Si approva infine un articolo che esclude dai benefici della legge i salariati che guadagnano oltre tremila franchi all'anno.

Quindi la seduta è stata tolta.

Politica doganale degli Stati Uniti.

(8) **Washington,** 18. Il Dipartimento di Stato ha per pubblicare i proclami del Pres. Taft, che designano, in conformità della nuova legge doganale, i paesi ai prodotti dei quali gli Stati Uniti applicheranno la tariffa minima. Essi sono: l'Italia, la Gran Bretagna, la Russia, la Turchia, la Svizzera e la Spagna.

Fra breve saranno pubblicati gli altri proclami che designeranno altri paesi, ai quali verrà applicata la tariffa minima, una non ha ancora di vedervi figurare la Francia e la Germania.

La Spagna nel Marocco.

(8) **Parigi,** 17. — Il *Temps* ha da Tangeri: Una pattuglia di polizia franco-marocchina che scortava il corriere postale diretto a Rabat è stata attaccata da un Rezzù marocchino fra Rabat e Bouanita, presso la frontiera dello Chauia.

Gli assalitori sono stati inseguiti e parecchi di essi fatti prigionieri.

(8) **Parigi,** 18. — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Tangeri il quale annunzia che la malia scorifiana fu sconfitta il 12 corrente dagli Hyamas e dovette indietreggiare di fronte all'assalto delle forze del Pretendente.

L'esercito sconfitto ha avuto 300 morti ed altrettanti feriti.

(8) **Madrid,** 18. — Il Ministro della Guerra ha comunicato al Consiglio dei Ministri i telegrammi pervenuti dal generale Marina i quali mettono in rilievo gli importanti risultati della campagna del Rif.

Il nuovo Gabinetto ungherese

(8) **Budapest.** 18. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica alcuni reali riguardanti il cambiamento del Ministero.

L'autografo diretto all'ex-Presidente del Consiglio dottor Wekerle rileva gli eccellenti servizi resi in condizioni difficilissime e gli esprime ringraziamenti per la sua grande devozione e il suo zelo infaticabile.

Gli autografi diretti ai membri del Gabinetto Wekerle esprimono la piena riconoscenza del Sovrano pei fedeli servigi resigli.

(8) **Budapest.** 18. Il *Giornale Ufficiale* pubblica in una edizione speciale la lista già conosciuta dei nuovi Ministri.

(8) **Vienna.** 18. Il conte Khuen Hedervary, Presidente del Consiglio ungherese, ha ricevuto a Vienna, dopo la cerimonia del giuramento, il conte di Aehrenthal che ha avuto con lui una lunga conferenza.

Il conte Khuen Hedervary è stato ricevuto in udienza dall'Arciduca Ereditario Francesco Ferdinando.

DA BUDAPEST.

(Servizio speciale dal « Popolo Romano »)

Budapest, 17. — La notizia, che il Sovrano ha ricevuto a Vienna i membri del Gabinetto presieduto dal conte Khuen-Hedervary per il giuramento, ha destato un sincero sollievo ai membri del Gabinetto Weckerle, sacrificati a stare in carica, per quanto dimissionari, dall'aprile scorso.

Ma forse questi Ministri, ora finalmente ex-Ministri, saranno i soli a salutare con soddisfazione la formazione del nuovo Gabinetto. Imperocchè la situazione resta tuttora incerta e gravida di tempeste e di conflitti.

Fallito il tentativo di formare un Gabinetto Lukacs, vale a dire un Gabinetto presieduto da un vecchio liberale, ma formato da membri del partito dell'Indipendenza (sia del gruppo Justh, sia del gruppo Kossuth), il conte Khuen-Hedervary, egli pure vecchio liberale, ha dovuto naturalmente scegliere un altra strada.

E difatti egli ha rinunciato a creare un altro tipo di coalizione tra *sessantaottisti e quarantotti*sti e si è rivolto unicamente a membri del vecchio partito liberale.

Questa strada ha dovuto portarlo fatalmente ad un Gabinetto extraparlamentare.

Il partito liberale ha governato l'Ungheria dal 1867 al 1905 con maggioranza assoluta.

La politica del Gabinetto Stefano Tisza, che volle troppo violentemente imporsi alla minoranza, produsse nella crisi del 1905 e nelle successive elezioni generali di quell'anno la maggioranza liberale e nelle altre elezioni generali, fatte nella primavera del 1906, il partito liberale, indebolito assai dall'uscita del gruppo Andrassy, che si costituì in partito costituzionale indipendente, rimase completamente annientato.

Ora questo partito, che si salvarono, entrarono nel nuovo partito Andrassy. Ne viene, che i vecchi liberali, tipo Tisza, Lukacs, Khuen, Hieronymi ecc. si trovano tutti fuori del Parlamento (meno i magnati della Camera alta). E sono questi gli elementi, che formano il nuovo Ministero.

Il conte Khuen ha trovato la cooperazione di due ex Ministri liberali, il Lukacs e l'Hieronymi e di due altre notabilità del partito, il conte Serenyi ed il dott. Szekely, oltre che del generale Hazai per la difesa nazionale.

Voi mi chiedete di fare un concordato coi padri di famiglia, quando il manifesto dei vescovi vieta loro perfino di leggere i manuali. (Applausi a Sinistra).

La verità — dice Doumergue — è che la campagna attuale è diretta contro la Repubblica: è una campagna più politica che religiosa.

Il Ministero parla quindi dei manuali. Il corpo degli insegnanti, dice, non merita le critiche di Maurizio Barrès.

Si fiducia che si incontri fra di essi così poca debolezza. (Applausi a sinistra). Ma, aggiunge, si è contrari ai maestri perchè sono laici, perchè lo insegnamento è neutrale, perchè lo è troppo. (Applausi a Sinistra). Si è contrari ai maestri, perchè dalla scuola laica sono usciti gli elettori repubblicani. (Applausi a Sinistra).

Si rimprovera ai maestri di aver reso possibile la separazione della Chiesa dallo Stato; si è contrari ai maestri perchè è dalla scuola laica è uscita la maggioranza, che ha votato la separazione ispirata a principii così liberali e che i cattolici avrebbero accettato, senza il *non licet* di Roma.

Doumergue nota che si sono criticati solo i manuali storici perchè, dice, la storia imbarazza i nostri avversari, perchè la storia è imparziale e sincera.

In lettura dei passi dei manuali condannati dai vescovi.

Guyraud dice: Non sono questi i passi che il fecero condannare.

Carlo Dumont domanda: Quali sono?

La Destra persevera ad ogni momento: essa afferma che i passi citati non sono stati condannati dai vescovi.

Doumergue dichiara che dietro i padri di famiglia vi sono quelli che si spingono contro la Repubblica e legge un manifesto d'una Associazione di questi padri di famiglia, che s'inchinano davanti alle decisioni dei vescovi i quali condannano i libri per la sola ragione che in quelli spirito informatore, ed anche a causa dei loro autori.

Dimostra la necessità di insegnare ldee moderne. Se vi è un insegnamento tendenzioso, questo non è l'insegnamento laico.

Questa campagna avrà avuto il vantaggio di richiamare la nostra attenzione sulle idee che si malinano. (Vivi applausi a sinistra).

Doumergue legge un estratto dei manuali in uso nelle scuole libere.

Questa nuova lettura è sottolineata come le citazioni precedenti da interruzioni in senso contrario della Sinistra e della Destra.

Il Ministro cerca di dimostrare che i manuali dell'insegnamento laico non sono pieni di incastezze, di idee false e di spirito tendenzioso. La storia della Monarchia è esaltata, la Repubblica stigmatizzata: l'immorale ed il farto sono ammessi in certi limiti.

Nell'insegnamento pratico il dovere militare è discusso ed il servizio militare calunniato. (Vivi applausi a sinistra).

Tra i due insegnamenti, tra la scuola libera e la scuola laica, il padre di famiglia dovrà scegliere la scuola libera, se non vuole che il curato lo minacci della dannazione eterna, gli scacci contro la moglie e il figlio stesso: se non vuole vedersi affamare dalla borghesia clericale. (Vivi applausi a Sinistra, proteste a destra).

Siamo pronti a discutere coi genitori, ma coi genitori soltanto. Non si tratta di monopolio dell'insegnamento.

Lo Stato ha il diritto di occuparsi della istruzione dei figli ch'hanno di suoi cittadini. La Repubblica ha il diritto e il dovere di difendersi; perciò chiederemo nuove armi. Fortunatamente i repubblicani, divisi su altri punti, hanno saputo riunirsi per la difesa della scuola laica, della Repubblica e delle conquiste della rivoluzione. Per questo noi siamo tentati di ringraziare i nostri avversari.

Il Governo repubblicano, declama Doumergue terminando, continuerà ad assicurare la pace interna del paese e la sicurezza della Repubblica. La sinistra fa una ovazione prolungata al Ministro che è felicitato dagli amici.

La seduta è tolta.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

La discussione sulla scuola laica.

(8) **Parigi,** 18 — *Camera dei Deputati — Seduta antimeridiana* — Si continua la discussione delle interpellanze relative alla scuola laica.

Il primo a parlare è Leygue, liberale, critica i manuali in uso nelle scuole e i progetti che il Ministro sta preparando contro i genitori che rifiutano di accettare quegli manuali, alcuni dei quali — dice — sono di una moralità assai dubbia e alcuni consegnano insegnamenti antipatriottici. Non disognerebbe che si potesse con fondamento attribuire l'aumento dei disertori a questi manuali.

La sinistra protesta e applaude la destra applaude. Il tumulto è violentissimo per qualche istante.

Bertaux, che presiede, protesta e dichiara che il numero dei disertori non aumenta.

Lefas termina chiedendo al Governo quale sia la sua opinione sulla questione del monopolio dell'insegnamento.

La seduta è tolta.

Seduta pomeridiana. — Si riprende la discussioni delle interpellanze unite al bilancio della istruzione. *Maurizio Barrès* svolge la sua interpellanza sullo stato di animo di alcuni giovani maestri e sui provvedimenti per rimediarvi. Egli comincia col dichiarare che non vi può essere vera rappresentanza senza verità. Vi sono dei buoni e dei cattivi maestri, ma la neutralità sarà sempre una parola vuota di senso o una ipocrisia, come del resto ha constatato in un suo discorso lo stesso ministro Viviani.

Maurizio Barrès mostra l'incertezza nella quale si vengono a trovare i maestri che ricevono successivamente istruzioni diverse e contraddittorie dai diversi Ministri dell'istruzione che si seguono al Governo.

Barrès vorrebbe che i padri di famiglia fossero i collaboratori dei maestri, affinchè il loro lavoro senso potesse sostituire presso di questi il misticismo scientifico. (Applausi al centro e a destra).

(8) **Parigi,** 19. (*Camera dei deputati*). — (*Continuazione ed. pom.*). — *Buisson* (Min. P. I.), risponde ai diversi oratori. Parlando di Rocafort, dice, che è vero che egli si è mostrato molto preoccupato del suo avanzamento. Nel 1869 Rocafort aveva fondato a Rimes un gruppo della *Patrie Française* che aveva convocato una riunione antirepubblicana; un oratore antigovernativo doveva prendervi la parola. Il provveditore fece avvertire Rocafort che ciò non era ammissibile e Rocafort gli dichiarò che avrebbe cercato che la riunione non avesse luogo. La riunione infatti non ebbe luogo.

L'oratore constata che Rocafort aveva bisogno che gli fossero dati buoni consigli. (Esclamazioni).

Rocafort fu poi nominato a Parigi. Aveva saputo fino allora moderare l'espressione dei suoi sentimenti, ma una volta a Parigi, la sua ambizione essendo stata soddisfatta, uscì dal suo riserbo.

Doumergue ricorda gli ultimi incidenti che misero in vista il nome di Rocafort. Una certa morale, dice, può assolvere le cattive azioni di Rocafort: ma la semplice morale laica lo condanna

Applausi a Sinistra).

Rosanbo. Non conosciamo questa morale!

Lemire. Non la comprendete! (Risa).

Doumergue continua: Dove constatare che i casi Rocafort sono rari nelle nostre Università.

Rimprovera con violenza a Rocafort di mancare di rispetto alle opinioni dei maestri delle scuole laiche e di eccitare i padri di famiglia a boicottare questi modesti maestri di scuola.

Rocafort, papista e romano, non ha il diritto di scagliarci contro i maestri che hanno ideali laici e repubblicani. (Applausi a Sinistra e rumori a Destra).

Doumergue afferma il suo rispetto per tutte le opinioni, ma aggiunge: Mi sono chiesto se questo maestro intollerante verso i maestri più modesti aveva le attitudini necessarie per insegnare ai nostri ufficiali che devono essere francesi e repubblicani perchè devono difendere la Repubblica e la Francia. (Lunghi applausi e tumulti a Destra).

Voi mi chiedete di fare un concordato coi padri di famiglia, quando il manifesto dei vescovi vieta loro perfino di leggere i manuali. (Applausi a Sinistra).

La verità — dice Doumergue — è che la campagna attuale è diretta contro la Repubblica: è una campagna più politica che religiosa.

Il Ministero parla quindi dei manuali. Il corpo degli insegnanti, dice, non merita le critiche di Maurizio Barrès.

Si fiducia che si incontri fra di essi così poca debolezza. (Applausi a sinistra). Ma, aggiunge, si è contrari ai maestri perchè sono laici, perchè lo insegnamento è neutrale, perchè lo è troppo. (Applausi a Sinistra). Si è contrari ai maestri, perchè dalla scuola laica sono usciti gli elettori repubblicani. (Applausi a Sinistra).

Si rimprovera ai maestri di aver reso possibile la separazione della Chiesa dallo Stato; si è contrari ai maestri perchè è dalla scuola laica è uscita la maggioranza, che ha votato la separazione ispirata a principii così liberali e che i cattolici avrebbero accettato, senza il *non licet* di Roma.

Doumergue nota che si sono criticati solo i manuali storici perchè, dice, la storia imbarazza i nostri avversari, perchè la storia è imparziale e sincera.

In lettura dei passi dei manuali condannati dai vescovi.

Guyraud dice: Non sono questi i passi che il fecero condannare.

Carlo Dumont domanda: Quali sono?

La Destra persevera ad ogni momento: essa afferma che i passi citati non sono stati condannati dai vescovi.

Doumergue dichiara che dietro i padri di famiglia vi sono quelli che si spingono contro la Repubblica e legge un manifesto d'una Associazione di questi padri di famiglia, che s'inchinano davanti alle decisioni dei vescovi i quali condannano i libri per la sola ragione che in quelli spirito informatore, ed anche a causa dei loro autori.

Dimostra la necessità di insegnare ldee moderne. Se vi è un insegnamento tendenzioso, questo non è l'insegnamento laico.

Questa campagna avrà avuto il vantaggio di richiamare la nostra attenzione sulle idee che si malinano. (Vivi applausi a sinistra).

Doumergue legge un estratto dei manuali in uso nelle scuole libere.

Questa nuova lettura è sottolineata come le citazioni precedenti da interruzioni in senso contrario della Sinistra e della Destra.

Il Ministro cerca di dimostrare che i manuali dell'insegnamento laico non sono pieni di incastezze, di idee false e di spirito tendenzioso. La storia della Monarchia è esaltata, la Repubblica stigmatizzata: l'immorale ed il farto sono ammessi in certi limiti.

Nell'insegnamento pratico il dovere militare è discusso ed il servizio militare calunniato. (Vivi applausi a sinistra).

Tra i due insegnamenti, tra la scuola libera e la scuola laica, il padre di famiglia dovrà scegliere la scuola libera, se non vuole che il curato lo minacci della dannazione eterna, gli scacci contro la moglie e il figlio stesso: se non vuole vedersi affamare dalla borghesia clericale. (Vivi applausi a Sinistra, proteste a destra).

Siamo pronti a discutere coi genitori, ma coi genitori soltanto. Non si tratta di monopolio dell'insegnamento.

Lo Stato ha il diritto di occuparsi della istruzione dei figli ch'hanno di suoi cittadini. La Repubblica ha il diritto e il dovere di difendersi; perciò chiederemo nuove armi. Fortunatamente i repubblicani, divisi su altri punti, hanno saputo riunirsi per la difesa della scuola laica, della Repubblica e delle conquiste della rivoluzione. Per questo noi siamo tentati di ringraziare i nostri avversari.

Il Governo repubblicano, declama Doumergue terminando, continuerà ad assicurare la pace interna del paese e la sicurezza della Repubblica. La sinistra fa una ovazione prolungata

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

Confessionato dell'Ordine supremo della SS. Annunziata a S. E. il prof. Pasquale Villari.

R. D. che colloca in aspettativa per motivi di salute un capo verificatore nella agenzia di coltivazione dei tabacchi.

RR. DD. per la proroga di poteri del RR. Commissari straord. di Limina (Messina) e Oroci (Sassari).

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri delle Poste e di Grazia Giustizia e dei Culti.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 27 die. 1909 al 2 gennaio 1910.

R. Marina — Il cap. medico Bottini Carlo imbarca a Genova sul pirosc. spagnuolo « Antonio Lopez » per New-York in servizio d'emigrazione.

Il cap. medico Valle Vittorio è sbarcato a Genova dal pirosc. naz. « Florida ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 18. — La prima delle conferenze che l'on. Fradeletto doveva tenere al Circolo filologico è stata rimandata al 20 corr.

Si Costituisce, 18. — Stamane, ricorrendo il ventesimo anniversario della morte del Principe Amedeo, ha avuto luogo alla Reale basilica di Superga una funzione religiosa.

Per l'occasione erano giunti a Torino le AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi.

Alle ore 8, con treno speciale, accompagnati dal loro aiutanti di campo e da alcuni gentiluomini, i Principi sono partiti per Superga. S. A. R. la Principessa Letizia si è recata al tempio in automobile, accompagnata dal suo gentiluomo di Corte e dalla Dama di servizio.

Gli augusti personaggi sono stati ossequiati da mons. Brielli e dagli altri prelati addetti alla basilica. Essi hanno visitato le tombe sofferman dosi a lungo. Quindi mons. Brielli ha celebrato la messa.

I Principi sono ripartiti alle 11 per Torino.

Per gli orari ferroviari estivi.

Milano, 18. ore 19. — Stamane alla Camera di commercio hanno avuto principio le conferenze per gli orari estivi 1910, nei riguardi delle comunicazioni ferroviarie dell'Alta Italia e le linee postali.

Diversamente dagli anni scorsi la conferenza è cominciata con uno scambio di idee tra i vari rappresentanti sui memoriali presentati.

Queste intese preliminari, che hanno occupato l'intera giornata d'oggi ed occuperanno parte di quella di domani, serviranno al più sollecito esame dei desiderata dei vari Enti.

La Camera di commercio di Milano era rappresentata dal suo presidente l'ing. Salmoiraghi; l'ing. Naghel ispettore delle ferrovie di Milano rappresentava il Ministro dei LL. PP.

Si sono discussi i desiderata nei riguardi della navigazione sui laghi Maggiore, di Como, di Lugano, d'Iseo e di Garda.

La Deputazione Prov. ed il Comune di Verona hanno chiesto l'istituzione di una linea di piroscafi che tocchi la costa veronese del Lago di Garda.

Italia Centrale.

Firenze, 18. — Sono stati arrestati iersera certi Enrico Gielli e Virgilio Cinosti, quali sospetti autori del furto dei due preziosi aquilotti in bronzo dorato asportati dal monumento di San Giovanni Battista e restituiti poscia per mezzo di parco dagli espressi veloci al direttore delle Gallerie.

— Venerdì p. v., alla Camera di commercio si riuniranno i deputati della Provincia di Firenze per discutere in merito ai provvedimenti per la pesca del Gallone che è di grave pericolo alla conservazione dell'Arno.

Ancona, 18 ore 17. — È rientrata in porto oggi, dopo una gita a Viesti la squadriglia di cacciatorpediniere del cui Stato maggiore, a bordo dello *Strale*, fa parte il Principe Aimone di Udine.

A bordo dello *Strale* si sono recati stamane ad ossequiare S. A. R., il Prefetto comm. Trinchieri, i rappresentanti dell'Autorità militare e il comandante del porto.

— Iersera alle 20 mentre il facchino Antonio Berrocchi rincasava nella località Archi, si sentì esplodere dietro alle spalle una serie di colpi di revolver che, fortunatamente, andarono a vuoto.

L'aggressore, sospettato nella persona del macellaio Ferruccio Pigolini è stato arrestato. Egli asserisce però di poter provare l'alibi.

— Stanotte alle 3 si è sviluppato un incendio al magazzino di mobili della Ditta Alfredo Jezzi. Accorsero i vigili i quali riuscirono a domare il fuoco soltanto stamane alle 9.

Il danno è di L. 4000: era assicurato però per L. 10.000.

Escludono un sospetto di dolo, il proprietario del magazzino trovasi piantonato nella propria abitazione.

Italia Meridionale

Napoli, 18. — La r. nave *S. Giorgio* stamattina, alle 8, è uscita in porto per una prova preliminare. Poscia si è ormeggiata a S. Lucia.

Fra giorni avranno luogo le prove ufficiali di 24 ore.

Nelle Isole

Catania, 18. — Il giorno 23 le autorità civili ed amministrative di Messina si recheranno qui, con treno speciale, per fare una manifestazione di omaggio e di riconoscenza a Catania per l'opera prestata dalla nostra città a favore dei perduti, superstiti del terremoto.

Verranno a Catania oltre 80 Sindaci e centi Associazioni, i deputati e senatori di Messina, il Prefetto, il Questore e molte notabilità cittadine.

— **Palermo**, 18. — Il Consiglio Provin. di Palermo, plaudendo alla geniale iniziativa del-l'on. Ministro Luzzatti, ad unanimità delliberava un voto per la sollecita attuazione della Banca del Lavoro, comunicandolo al Ministro con lettera della Deputaz. Prov.

Il Ministro Luzzatti rispose vivamente ringraziando il Consiglio provinciale di Palermo, dai cui patriottici auspici trarrà nuovo lieto pel trionfo di nobles essenzialmente pacificatrice dell'ordine sociale.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri commercio	carboni ferrovie	pesca ieri
	18	—	—	—
Genova	gennaio	1047	324	60
Venezia	»	484	148	98
Savona	»	382	262	18
Livorno	»	219	77	108
Spezia	»	100	74	18

Esposizioni e Congressi

Congresso degli agricoltori italiani, sotto la presidenza dell'on. Cappelli.

La Società degli agricoltori italiani, sotto la presidenza dell'on. Cappelli, terrà il suo annuale Congresso-Assemblea generale ordinaria pel 1910, dal 2 al 5 febbraio e fra l'altro si tratterà:

1° Dei possibilità e dei procedimenti adatti ad ottenere nel Mezzogiorno d'Italia una più larga diffusione delli irrigazioni. - Rel. prof. O. Bordiga.

2° I trattati di commercio e la difesa degli interessi agricoli. - Rel. on. G. Chimirri.

3° Com'è organizzato, ed il Ministero di agricoltura moderno. - Comunicazione con proiezioni del prof. G. Cuboni.

4° Ibridi esperimenti e resistenza delle viti americane; ultimi studi ed esperienze. - Rel. dott. C. Grimaldi.

5° La questione enologica nel presente e nell'avvenire. - Rel. prof. A. Marescalchi.

6° Necessità di intensificare l'industria zootecnica. - Rel. prof. B. Moreschi.

7° Sul demanio forestale. - Rel. on. G. Raineri.

8° Pascoli e prati montani. Rel. prof. L. Vaccari.

Sarà fatta anche un'escursione a Pivoli per osservare uno speciale sistema di essicazione dei tabacchi: del bestiame lanifero; un vivaio di pioppi del Canadà; una fabbrica di pasta di legno ed una carsiera; l'officina per la produzione elettro-fisica dell'ossigeno e dell'idrogeno; la grande officina idraulica, per la produzione dell'energia elettrica, nonchè la Grande Cascata, in Cascatelle, la Villa Gregoriana e le Antichità.

Rinvio del Congresso naz. idrologico.

Per evitare la coincidenza del X Congresso Nazionale di idrologia, Climatologia e Terapia fisica con quello internazionale pure di Fisioterapia, che si terrà a Parigi, negli ultimi giorni di marzo e primi di aprile, il Comitato di Sala ed il Comitato organizzatore di Milano hanno deliberato di rinviare il Congresso nazionale al 3-6 ottobre.

Scienze e Lettere

La questione della geofagia.

Nel fascicolo della *Nuova Antologia* uscito ieri trovasi un articolo di Ernesto Mancini, il quale si occupa della singolare ed interessante questione della geofagia. Valendosi di recenti pubblicazioni e notizie, il Mancini fa la storia della strana abitudine di nutrirsi con terre ritenute commestibili, abitudine di cui si rinvengono le traccie sino nella antichità più remota.

L'uso di sostanze terrose come alimento, che può rappresentare un'ultima risorsa in casi di assedio o di carestia, diviene meno spiegabile quando lo si incontra come costume abituale in certe regioni quali la Svezia e la Finlandia, o anche fra noi in Sardegna. La farina fossile, adoperata, a detta di Plinio, dai Romani per la preparazione dell'*alica*, continua ad essere, mescolata, come nuovamente, nella farina di grano destinata alla panificazione.

In Persia si fa largo consumo di terre commestibili. di cui la più squisita è formata da caolino purissimo: e si tratta di un'abitudine mentovata da antichi cronisti e geografi.

A Giava, a Borneo, nell'Arcipelago malese, la geofagia è largamente diffusa: in Cina le donne si nutriscono di argilla per farsi la pelle più chiara, e tra gli Minos al Giappone è assai stimata una pietanza fatta con balsi di gigli, cotti assieme con una terra speciale.

Humboldt e Livingstone, e molti altri viaggiatori ebbero occasione di incontrare e descrivere popolazioni africane geofagie: De Alberris trovò delle tribù nella Nuova Guinea, presso le quali una certa terra serviva da commestibile e da cosmetico per acconciarsi, mentre fra i Malesi della Nuova Zelanda un'argilla bianca serve da cibo e da sapone.

Anche in America la geofagia in numerosi ed appassionati proselliti: e varie delle terre usate di terre commestibili che si vendono sui mercati; sugli altipiani della Bolivia fabbricansi vasetti e figurine di stami con terre commestibili, cui si mischiano resine profumate che si mangiano come ghiottoneorie delicate.

Il Candler, viaggiando nella provincia di Potosi, riscontrò in una capanna indiana gli avanzi della cena dei suoi ospiti, avanzi consistenti in una terra bianca simile al caolino, che egli suppone adoperata per ritardare gli stimoli della fame.

A certe terre si attribuiscono proprietà medicinali, in particolar modo dalle donne incinte: un esempio quelle del cacuco o di Damasco, della Thadia, della Malesia, che ritengono possa la ingestione di tali terre influire favorevolmente sulle fasi del parto.

Vi sono poi terre cui si conciliano credenze religiose: come quella proveniente da una grotta di Bellemme, o l'altra ricordata da Marco Polo, della località dove morì S. Tommaso. Del resto di terre usate come medicamento si trovano esempi dovunque: in Turchia, nell'Imalaia, tra i Niam Niam.

Al Tenchino queste terre sono assai comuni, e il Museo di storia naturale di Parigi ne possiede ben sieve varietà. Finalmente la geofagia può assumere talvolta un vero carattere epidemico, quale che aveva tra gli antichi Messicani e che la tuttora fra alcune tribù Indiane.

Altre notizie le fornisce il Mancini al termine del suo articolo sia su taluni stati patologici e su talune malattie che presenterebbero uno stretto legame con la geofagia; sia sulla composizione delle terre commestibili e sulle conseguenze del loro uso. Svariate sono le ipotesi emesse sulla origine di una così strana aberrazione del gusto: tuttavia è da ritenere che la geofagia non abbia una origine unica, ma che gli istinti invece per talune cause multiple e differenti e in particolari circostanze, su cui è interessante fare ulteriori indagini e studi.

Ferrovie dello Stato.

Lavori autorizzati.

Sistemazione nuove banchine (Porto di Palermo).
Ampliamento Viaggiatori.
Stadera a ponte (Cerro).
Ingesto doppio binario (Venthiglia).
Binario d'incrocio a Montignano.
Stazione d'incrocio a Novilara.
Nuova biglietteria (Torino - P. N.).
Sistemazione binario (Guardia Maugano).

Gare di appalto a licitazione privata.

Costruzione delle grandi tettoie del fabbricato operai, refettorio e locali annessi, stazione Roma-Trastevere. Importo L. 470.000. (Aggiudicazione 27 gennaio).

Ritrovinicitatura e riparazione di alcune travate metalliche. Linea Firenze-Pisa (Pisa). 9000 (24 genn.)

Lavori per aumentare la potenzialità del deposito locomotive. stazione di Firenze S.M. Novella. L. 21.000 (24 gennaio).

Lavori inerenti al suo del servizio viaggiatori sul piazzale Est. stazione centrale Milano. Lire 856.000 (27 gennaio).

Fornitura di cubi cubi 13.000 di pietrisco per risanamento della massicciata tra le stazioni di Pisa e Spigno, linea S. Giuseppe-Acqui. L. 67.000 (28 gennaio).

Forniture e carico di metri cubi 1530 ghiaia vagliata pel risanamento delle giunzioni tra la stazione di Corona ed il radiopogio Monte-cchio, linea Firenze-Chiusi. L. 3900 (24 gennaio).

Gare per forniture.

Trasbordo del carbone nel Porto di Siracusa schede 26 gennaio ore 18.

Licitazione privata nazionale per fornitura di recipienti diversi di rame stagnato per piroscafi. (Schede 27 gennaio).

Gara nazionale per fornitura N. 400 coni di bronzo per isolatori. (Schede 2 febbraio).

Licitazione privata internazionale per fornitura di 100 tubi di ghisa da 1 metro. (Schede 2 febb.).

N. 1.000.000 torce a vento. (Schede 12 febbraio).

Gara internazionale per fornitura di lapis neri, copiativi e colorati. (Schede 9 marzo - campioni da presentarsi all'Istituto sperimentale 10 febbr.).

Aggiudicazioni

N. 2000 specchi Ditta Bonardi Andrea di Alessandria — altri 2000 Ditta Francesco Galigani di Pistoia — altri 1000 Ditta Fauda Decimo di Saluzzo.

3000 tendifori e 1500 viti scolite per detti. Società Nazionale delle Officine di Savigliano — altri 1000 scolite 500 di Gaudenzio Cavalle come sopra. Officine Meccaniche di Milano.

Verghe d'acciaio, Cat. C., Ditta Ferriere di Voltri.

Metri lineari 15.000 tele olona alta m. 1, Ditta Giovanni Bassetti di Milano.

Verghe d'acciaio liscio per molle cat. A., Ditta Friedi Krupp di Essen.

Ordinazioni di veicoli.

Società Anonima Banchiero, Torino - 10 bagagliai Dul, 76 carri F. 200 carri L, 70 carri P.

Officine già fratelli Diatto, Torino - 37 bagagliai Dul. 102 carri F. 278 carri L. 106 carri P.

Officine di Savigliano — 16 bagagliai Dul, 56 carri F. 162 carri L, 62 carri P.

Officine Meccaniche di Milano - 42 bagaliai Dul, 149 carri F, 398 carri L, 144 carri P.

Officine Elettro Ferroviarie di Milano - 18 bagagliai Dul. 48 carri F, 122 carri L, 44 carri P.

Società Carminati-Toselli di Milano - 18 bagagliai Dul. 220 carri L.

Società Ernesto Breda di Milano - 31 bagagliai Dul, 112 carri F, 300 carri L, 110 carri P.

Officine Meccaniche Reggiane - 15 bagagliai Dul, 56 carri F. 145 carri L, 56 carri P.

Officine Napoletane per materiale ferroviario e tramviario di Napoli - 27 bagagliai Dul, 112 carri F, 280 carri L, 104 carri P.

Officine Meccaniche di Pinerolo - 42 carri F, 109 carri L, 45 carri P.

Officine Metallurgiche Togni di Brescia - 46 carri F. 118 carri L, 56 carri P.

Officine di Finalmarina - 30 carri F, 78 carri L, 36 carri P.

Costruzioni Ferroviarie e Meccaniche di Firenze - 26 carri F. 54 carri L, 22 carri P.

S. An. « San Giorgio » di Genova - 36 carri F. 94 carri L. 34 carri P.

Officine ferroviarie - 40 carri F, 112 carri L, 42 carri P.

ECONOMIA e STATISTICA

L'immigrazione all'Argentina.

Dal Bollettino della Direzione dell'immigrazione risulta che nel mese di novembre entrarono nella Repubblica Argentina 42.517 immigranti, con ripartiti per nazionalità:

Italiani 2.310 - Spagnuoli 14.990 - Siriaci 1092 - Russi 1.060 - Francesi 548 - Tedeschi 410 - Austriaci 380 - ed inglesi 271.

Il restante è formato da immigranti di nazionalità diverse.

Degli immigranti 26.092 erano senza famiglia e 16.425 formavano 4.903 famiglie. Gli uomini erano 31.112. le donne 11.105.

I giornali della capitale fanno che il numero degli individui di razza inferiore immigrati sia insignificante in confronto del numero di coloro che rappresentano le nazioni più civili e laboriose.

Si affrettano i lavori per la costruzione del nuovo albergo degli immigranti, allo scopo di apprestare più conveniente e più civile alloggio agli stranieri, che vengono a popolare e a fecondare la Repubblica.

Il Ministero dell'Agricoltura ha rimesso al Ministero del Lavori Pubblici i piani e i preventivi per la costruzione dei due ultimi padiglioni, che completeranno l'albergo.

Il costo di questo è stato calcolato nella somma di 1000 pezzi ed i lavori dovranno essere terminati entro quindici mesi.

TEATRI ed ARTI

Drammatica — *Firenze*, 18 — Sono state distribuite le sottoscrizioni per offrire un banchetto e una medaglia d'oro ad Augusto Novelli ed a Niccoli ed attestare così al geniale autore e al valoroso artista la gratitudine di Firenze il cui nome è stato ingiustamente portato sulle principali scene di Italia.

Anfiteatro Corea. — Stasera mercoledì, alle ore 21, avrà luogo un concerto orchestrale diretto da Emanuelle Molinari, col concorso del violinista Franz von Vecsey.

Ecco il programma:

1. Tschaikowsky. *Romeo e Giulietta*, ouverture fantasia — 2. Beethoven concerto in re maggiore per violino e orchestra - allegro ma non troppo - larghetto - rondò — 3. Bach. Chaconne (violino solo — 4. Rabaud, La procession nocturne (poema sinfonico) 5. Paganini, Concerto in re maggiore per violino e orchestra.

I prezzi sono quelli normali.

Drammi di terra e di mare

Un tram rovesciato.

(S) Tiflis, 18. Una vettura tramviaria ha deraglato a causa di un guasto al freno, rovesciandosi.

Sono stati estratti finora 7 morti e 11 gravemente feriti.

Terremoto in Francia.

(S) Chaumont, 18. Una scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte nella regione compresa fra Chaumont e Nogent.

Non si deplorano disgrazie di persone, nè danni materiali.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 16 corr. allo *Stand* di via Casilina 26-k della Società « Lazio »:

Tiro a 10 — 1 piccione a metri 26 - Gara fino a metri 28.

1° e 2° premio divisi tra i signori Becattini C., Dalla Casapiccola G., Jannetti avv. P. e conte Marsuzi ing. M. con 7 su 7.

Tiro a. 11 — 1 piccione (Handicap) — 28 tiratori.

1°, 2° e 3° premio divisi tra i signori Canfora Arnaldo, Marsuzi ing. Mario e Villeggia Francesco con 8 su 8 - 4° premio sig. Dalla Casapiccola Gisleno con 7 su 8.

Tiro a. 12 — 1 piccione a metri 27 - Gara fino a metri 31.

1° e 2° premio divisi tra i signori Baroni S. e Canfora A. con 6 su 6.

In dirigibile da Verona a Brescia

Il comitato di aviazione ha deciso di far pratiche con Berchet della Ditta Forlanini, di Villa Lodovisi, appartenenti alla Banca Commerciale in rivenuta una statua, Niobide. che venne collocata nella sede della Banca ai pal. Boria.

Giorni or sono la statua fu spedita a Milano per adornare una sala appositamente costruita nel palazzo proprio della Banca Commerciale.

Una degli operai addetti agli scavi, certo Francesco di Carlo, che vanta il diritto di compoprietà sulla statua, ha intentato un giudizio alla Banca Commerciale perchè sia riconosciuto questo suo diritto.

Intanto il Di Carlo, avuto sentore che la statua era stata spedita a Milano, ha chiesto al Tribunale l'autorizzazione giudiziaria della statua e la nomina del sequestratario giudiziario nella persona del sindaco di Roma.

Ieri, dinanzi alla prima sezione civile del notaro Turbanti, il presidente ha ingiunto a l'avv. G. Secchi — nell'interesse del Di Carlo — chiese che, non avendo la Banca la libera disponibilità della statua fino a che non sia deciso il giudizio, e che d'altronde potrebbe deperire vendendola fuori d'Italia, fosse ordinato il sequestro giudiziario della statua stessa e nominato sequestratario giudiziario il sindaco di Roma.

Si oppose a tale richiesta l'avv. Santarelli, procuratore della Banca, affermando che non assistevano fatti che legittimassero l'applicazione dell'art. 921 proc. civ., ed impugnò le asserzioni avversarie come contrarie al vero e come supposizioni ingiurione per la Banca. Dichiarò poi che avrebbe acconsentito al sequestro qualora fosse stata nominata sequestrataria giudiziaria la Banca stessa.

Il Presidente ha emessa la seguente ordinanza:

« Ritenuta l'urgenza del provvedimento:

« Letti gli art. 1373 n. 1 cod. civ.; 193 e 921 cod. proc. civ. ordina il sequestro giudiziario della statua rinvenuta negli Orti Sallustiani e di cui varie la questione, da eseguirsi in qualunque luogo e presso qualunque persona si trovi.

« Nomina a sequestratario giudiziario il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, con gli obblighi di legge per la conservazione della statua stessa in quel luogo ove egli reputerà più opportuno di conservarla ».

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Cavazzere Cesare*, con edicola in Piazza della Libertà, con magazzino di libri in via della Panetteria 25 — Fallimento dichiarato. Attività stanza della Società industriale fotografica « N. Ricciardi » — Giudice delegato: avv. Giacomo Carretto — Curatore provvisorio: Giulio di Nola, via Capranica 49.

Prima adunanza dei creditori 4 Febbraio. Termine sulla per la presentazione dei titoli di credito 16 febbraio. Chiusura 7 marzo.

CONCORDATO APPROVATO — *Società Galli e Franceschini*, vini, panzaie esterno di Porta Portese — Concordato al 10 per cento in due rate semestrali decorrenti dal primo pagamento che avrà luogo il mese successivo.

Bando aperto al concordato 7 creditori per L. 5,038.84 sopra 12 ammessi al passivo per L. 10.136.94.

CONCORDATO OMOLOGATO — *Di Bona Sante*, falegname, via Labicana 125.

Omologato il concordato concluso il 19 settembre al 25 per cento in una sola rata — Accordati i benefici di legge — Al rag. Pacifico Formisini liquidate L. 500 per l'opera prestata come curatore.

PICCOLI FALLIMENTI.

Baldacelli Renato, oreficeria, via Tomicelli n. 15 — Commissario giudiziario: Alberto Tagliacozzo, via della Penitenza 8.

Dal bilancio risulta: attivo L. 1,898; passivo L. 4,668.40.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Martedì alle ore 17 si è spenta serenamente la signora

Enrichetta Cutini in Jocchi

di anni 80

lasciando nel più profondo cordoglio il marito e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla casa dell'estinta in Via delle Coppelle N. 28.

Si dispensa dalle visite.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette in privata udienza il card. Vives y Tuto, il mons. Raffaele Scapinelli, Michele Lega e Luigi Veccia e Devan, Rettore delle Facoltà cattoliche di Lione, il padre Alberto Lepidi, Maestro del Sacri Palazzi, la baronessa Fitz-Gerald da ma dell'*Istruzione Pergola* con alcune signore.

— Pio X ricevette pure il Ministro di Bolivia presso la S. S. Gioacchino Caso, il quale gli consegnò una lettera nella quale il nuovo Presidente della Bolivia, Eliodoro Villazon, partecipa la sua elezione a questa dignità.

Il Pontefice ammise quindi in udienza generale molte distinte persone italiane e straniere.

— *L'arcipretre della Lateranense*, Sua Santità ha nominato cardinale arciprete della Basilica di S. Giov. in Laterano il card. Pietro Respighi. Suo Vicario generale, in sostituzione del defunto card. Satolli.

— Il card. S. di S. Merry del Val, al mattino ricevette il barone D'Erp, Ministro del Belgio presso la Santa Sede, quale s'intrattenne in lungo ed affabile colloquio.

— In Vaticano ieri si riunì la Congregazione dei Sacri Riti, alla quale intervennero i card. Martinelli, Vannutelli, Cavagnis, Vives y Tuto, Cavicchioni e Cassetta, i mons. Di Pa'ma, Verde e Pincenza, nonchè i prelati e consultori teologi.

Essa discusse sopra le virtù della Ven. Margherita Bourgeoys e con questa riunione si apri la serie delle Congregazioni dei Sacri Riti che si terranno durante il 1910.

Esse hanno luogo sempre il martedì e poi corrente anno la nota delle riunioni ne prescrive 21.

Opera educativa carceraria. — La sezione giuridica del C. N. delle donne italiane, presieduta dalla dott. Teresa Labriola, ha fondata nu'opera educativo-sociale per le donne carcerate e per le corrigende, il cui programma è nelle linee fondamentali quello stesso svolto nello studio di riforma educativa dei riformatori femminili italiani » della prof. Erminia Montini letto e approvato dalla Sezione giuridica e dal Comitato direttivo del detto Comitato Centrale.

Sino a che l'opera sarà completamente organizzata ne è presidente provvisoria la dott. Labriola e parimente provvisoria, delegata per la organizzazione, Emilia Mariani.

L'opera rispecchierà lo spirito del C. N. il quale è apolitico e accuffesionale ed ha un rispetto massimo per le più elevate idealità della vita.

Tale opera non vuol acogliere persone di qualunque tendenza politica e di qualunque fede religiosa.

Dotazione Principessa Jolanda. — Il 27 corrente, v. avrà luogo il conferimento della dote istituita a cura dei signori Carabinieri d'Onore e Gentiluomini di S. M. la Regina Madre, nella fausta evenienza della nascita di S. A. R. la Principessa Jolanda di Margherita di Savoia.

La dote che è di L. 116.20, non possono concorrere le giovani che abbiano già conseguito altre doti dalla Congregazione di Carità.

Le fanciulle concorrenti e i documenti e firmate dalle concorrenti dovranno essere presentate all'Ufficio Doti della Congregazione di Carità, piazza S. Chiara 14, non oltre il 15 marzo alle ore 12.

La morte di Masaniello Parise. — Ieri alle 15.35 il comm. Masaniello Parise, come di consueto, si recò dal parrucchiere Giovanni Landini in via delle Muratte 35, per farsi radere la barba.

Subito il fratello del proprietario, Armando, si accinse a servirlo. Ma mentre incominciava a bagnargli la schiuma, Parise si abbandonò sulla sua sedia stesso e la sua faccia madida di sudore prendeva un pallore cadaverico.

Bagnò quindi la spugna in acqua con aceto, il comm. Parise poco dopo si riebbe, disse che si sentiva molto male e chiese di un medico: non potè dire altro poichè si abbandonò nuovamente reclinando il capo sul lato sinistro.

Il dott. Neri accorso prontamente tentò ogni mezzo per richiamarlo in vita, ma inutilmente essendo Parise già spirato.

Avvertita immediatamente la questura accorse sul posto il vice-commissario cav. Falqui ed il delegato Burri.

Fu fatto quindi avviso all'autorità giudiziaria e con vera sollecitudine il vice-pretore avv. Foria insieme al cancelliere Biagini, si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Accertato che morte, avvenuta per un attacco di angina pectoris, il magistrato ordinò la rimozione del cadavere.

Era intanto accorso il maestro di scherma Giacinto Celano, amico del defunto, il quale telefonò alla scuola magistrale di scherma, di cui il Parise era direttore da 27 anni: accorse subito il signor Del Gaudio, segretario, il quale diede disposizioni perchè la salma venisse trasportata all'ospedale del Celio.

Infatti alle 16,45 il trasporto fu effettuato.

Il cav. Parise era anche maestro di scherma onorario di S. M. il Re.

Lascia grandissimo compianto di sè.

Con Masaniello Parise scompare una delle più note personalità della scherma internazionale.

La clamorosa vittoria da lui conseguita nel concorso datogli 27 anni or sono per l'adottamento di un trattato ufficiale di scherma, gli procurò aspre polemiche, molti nemici e non pochi ammiratori. Ma tutti dovettero col tempo inchinarsi innanzi alla sua grande superiorità, al suo tatto garbatamente sostenuto, alla sua indiscutibile competenza.

Assunto all'importante ufficio di Direttore tecnico della Scuola Magistrale militare di scherma, egli vi trasfuse tutto l'entusiasmo del suo carattere e dopo pochi anni portò la scuola al primo posto fra quelle del genere, così da essere di modello a tutte le Nazioni.

Nato 69 anni fa a Torino, dove il padre Achille, fervente patriota napoletano, fu esiliato dopo i moti del '48, egli conservava l'andatura briosa dei suoi giovani anni e nessuno mai avrebbe potuto lontanamente pensare ad una prossima fine.

Il Re, che lo ebbe maestro nel maneggio delle armi e che lo nominò poi maestro onorario, avevo per il comm. Parise una grandissima stima.

La sua fine lascia un vuoto, che forse non si colmerà, nella classe degli schermitori di tutto il mondo e nella desolatissima moglie e sette figli a cui noi inviamo le più sincere condoglianze.

Banchetto. — Un ragguardevole gruppo di soci dell'Associazione Commerciale offrirono ieri sera al Restaurant l'Umberto I un banchetto al cav. Ernesto Invernizi per festeggiare la sua nomina a cavaliere del lavoro: la simpatica riunione non poteva riuscire meglio.

I convitati erano oltre quaranta: allo *champagne* parlarono il Presidente dell'Associazione, Principe Don Augusto Torlonia — assai felicemente — il comm. Bonelli, l'avv. Calderara e il quale lesse alcune numerose adesioni di altri amici che per la festa e il cav. Pellegrino Ascarelli il quale lesse alcuni versi di circostanza: tutti furono applauditi.

Il cav. Invernizi rispose ringraziando con degli dale dimostrazione ricevuta e affermando che egli deve principalmente ai suoi bravi operai il vanto di aver ottenuto nella fabbricazione di strumenti chirurgici, risultati insperati e gli stessi progressi e miracoli compiuti dai suoi operai quando il capo dusse in Africa, dopo Adua, nel 1896, e rammentò a titolo d'onore la Clinica chirurgica romana, la quale fu la prima nel mondo, ad adottare la sterilizzazione degli strumenti, trasformandoli in modo che potessero subire l'alto calore panificante: accennò poi alla necessità di una riforma della tariffa doganale per la quale ora gli strumenti chirurgici sono tassati alla stregua del ferro di prima lavorazione, termino con un affettuoso saluto ai presenti che gli fecero una prolungata ovazione.

Tra i commensali erano i comm. Berti, Vitali, Ramoni, i cav. Lamberto Garroni, Cesare Torti, avv. Alta, ing. Laurenzi, Pinchetti, Tesoro, Berra, Iacobacci, Salvatori, Mattina, Rossellini, ing. Saccomanni, ing. Naldoni, dott. Taussig, Ricci, Colombo, Parboni i sigg. Pieroni, Zanura, Chimichi, Pirri, Levera.

La tariffa notturna delle vetture. — E' stata ieri comunicata al Comune l'approvazione dell'autorità tutoria della deliberazione della Giunta del 29 dicembre scorso, per cui i conduttori di vetture pubbliche sono autorizzati a richiedere un aumento di tariffa del 50 per cento sulla somma segnata dal tassametro, dalle ore di sera alle sei del mattino.

La nuova disposizione andrà subito in vigore. Sempre così. O niente o troppo.

Nell'Educatorio di piazza Rusticucci — Una grande festa ebbe luogo nel Ricreatorio di p. Rusticucci.

La sala addobbata artisticamente e sfarzosamente illuminata a luce elettrica, presentava un aspetto veramente posto magnifico per l'intervento di elegantissimo stuolo di signore, tra le quali notammo: Galanti, Pallotta, De Bra. Bastì, Leoni, Barzini, Bonello, Baffi, Micozzi, Degliotti, Caraffa, Alfonsi. Panico, Pesci, Cerbo e molte altre.

Si eseguì dai bambini una graziosa operetta e si svolse un programma musicale genialissimo.

Il, prof. Canti, assessore per la P. I., che assistette allo spettacolo, ebbe per le piccole attrici espressioni di lode sincera, compiacemose. del bel saggio dato col prof. Leusi, l'iniziatore di questo utile e piacevole divertimento.

Consorzio per le milssioni. — Alle ore 15 di ieri si è riunito il Comitato direttivo del Consorzio fra i Comuni che esercitano direttamente il servizio delle affissioni.

Intervennero alla riunione il signor avv. cav Felice Pizzagalli, in rappresentanza del Comune di Milano, il sig. avv. prof. Antonio Reggiano, assessore, pel Comune di Genova, il sig. cav. Domenico magnoli, assessore ed il sig. cav. Andrea Piazzi, pel Comune di Bologna, il sig. cav. Mario Rossi-Venturo, assessore, col direttore della Polizia urbana, pel Comune di Livorno.

Lo presidenza fu tenuta dal comm. avv. Eugenio Trompeo, delegato del Comune di Roma.

Assisteva il Commissario Governativo, Cassili direttore II.

Funzionava da segretario il cav. Clementi.

Il Comitato, dopo aver preso accordi per lo studio di importanti questioni riguardanti lo sviluppo di speciali pubblico servizio, nel rapporto con la legge del 1903, deliberò di dare principio alle operazioni consorziali fra i 53 Comuni che hanno già aderito al Consorzio, i quali rappresentano una popolazione di 3.536.146 abitanti.

Oggi, mercoledì 19 gennaio, alle ore 4 1/2 pom., nel piazzale della Direzione del Lotto, estrazione della **Grande Tombola Nazionale, con premi per L. 200.000.**

Ogni cartella costa UNA lira soltanto e concorre alla Prima Tombola di L. 100.000 ed agli altri premi di Lire 50.000, Lire 25.000, L. 15.000 e L. 10.000.

La vendita delle cartelle cesserà in Roma mercoledì 19 gennaio alle ore 2 1/2 pom.

Concerto di beneficenza. — Nell'assai massima del palazzo della Cancelleria, piazza omonima, domani alle 15, vi sarà un concerto del violinista Saska Colbertson, a beneficio della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli in S. Lorenzo in Damaso.

Si eseguirà: *Vieuxtemps* — 1° concerto, Adagio — **Ave Maria**, per violino e pianoforte — *Spagnuolo*, *Allegro di* — Sonata, *Paganini* — Variazioni sull'Inno inglese.

Al piano forte M. Emerich Kris di Vienna.

Assemblea Generale Ordinaria. — Tutti coloro che hanno aderito all'Ass. Pro Umbertiere Flaminio, sono invitati all'adunanza generale di domenica p. v. alle ore 10, in locale gentilmente concesso a via Flaminia, Case popolari, padiglione n. 1.

Si discuterà lo statuto sociale e si addiverrà alla nomina delle cariche sociali.

Conferenze. — All'Università popolare questa sera alle 20 Antonio Agresti darà lezione di Storia della letteratura inglese.

Alle ore 21 Gaudiero Cei parlerà del « Motori termici (con proiezioni). Ingresso libero.

— Oggi, alle 15, il prof. Luigi Concetti terrà una conferenza per le signore, sulla scuola per le signorine infermiere in tempo di pace e di guerra: « Morbilità e mortalità dei bambini ».

— Ieri sera, all'Ass. Elettrotecnica R., l'ing. U. Meglio lesse la sua interessante conferenza su: « Tubi correnti alternate in radiologia » e presentò due nuovi dispositivi di sua invenzione.

Il giovane inventore, dopo aver passato in rassegna tutti i dispositivi finora adottati, fece vedere, con una critica semplice ed acuta, rilevare i principali difetti, e come nessuno abbia ancora raggiunto la perfezione: descrisse e mostrò praticamente i suoi, che, oltre ad avantaggiare di molto forte differenza sul costo — tale da permettere a qualunque ospedale di provincia di poterci servire della radiologia — avrebbero quelli della semplicità, delle piccole dimensioni, del poco consumo senza bisogno alcuno di controllo, e della massima perfezione negli esperimenti.

Il numeroso pubblico, composto tutto composto di competenti, mostrò di apprezzare grandemente la nuova invenzione e applaudì calorosamente.

300.000 lire in oro — Quest'anno i collegi hanno del Sindacato dei Corrispondenti hanno voluto rompere la tradizione di offrire ricchi premi in oggetti d'arte ed in denaro solamente alle maschere ed alle mascherine che interverranno al veglionissimo alla *Valentino*, hanno stabilito di mettere a disposizione di tutti indistintamente gli intervenuti al veglionissimo la somma di lire trecento mila in oro.

La cosa sembra incredibile, oppure è vera, verissima: aggiungiamo anzi che le 300.000 lire saranno garantite dallo Stato, ed il diritto a prendere possesso della ingente somma sarà agguadagnato da tutti coloro che avranno il biglietto d'ingresso alla grandiosa Festa Carnevalesca che i colleghi stan

Ma non basta, oltre le lire 300.000 in danaro saranno accordati ricchi premi alle migliori macchine.

Il Vaglionissimo quest'anno sarà il vero trionfo della fortuna!

Lutto. — La sig.a Enrichetta Cattini, moglie al sig. Alessandro Zocchi, addetto alla nostra Amministrazione, si è ieri l'altro orrendamente spenta per un attacco cardiaco. Donna di preclare virtù aveva dedicato tutta la sua passione esistenza alla famiglia, dalla quale ora teneramente amata.

Al sig. Zocchi ed ai suoi ripeti le nostre più vive condoglianze.

— Il cav. Scipione Cicognani, notissimo nel mondo industriale e commerciale della capitale, è morto ieri in età di 77 anni.

Figlio dell'avv. Pel.ce Cicognani che fu Ministro con Pellegrino Rossi, nel 1848 resse nell'Amministrazione delle Finanze Pontificie; e dopo il 1870, prevedendo i tempi nuovi, dotato di speciale energia di mente e di temperamento per primo dall'inghilterra nel Lan.e le macchine agrarie; diventò così e si mantenne per circa un ventennio uno dei più forti e benemeriti industriali *romani di Roma*.

Associazione acquarellisti — Domani alle 11, nel palazzo dell'Orologio a Villa Umberto, alla presenza delle LL. MM., verrà inaugurata la XXXIV Esposizione annuale.

Educatorio Pestalozzi — Domani alle 11 in quest'Educatorio vi sarà la festa dell'albero di Natale.

Provate il vero Liquore Strega Alberti.

GIOVANE VENTENNE serio con ottime referenze, conoscerebbesi subito come accompagno e aiuto rappresentanti di case commerciali buone conoscente o caso di *fiume*, o famiglie distinte che viaggiano per l'Italia e per l'Estero. Scrivere fermo in posta alla succursale N. 4: **T. G. 100.** Ritiro delle richieste fino al 25 corr.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. **12-37** - Ammin. **12-34**

Per il furto all'Albergo del Senato. — La sera del 24 novembre u. s. all'Albergo del Senato fu perpetrato un furto di 50,000 lire di gioielli in danno della sig. Ercole Motraghi milanese, negoziante di oreficerie, il quale si trovava a Roma con un suo nipote.

Scoperto il furto, il vice commissario cav. Monaco e il delegato cav. Bensoni della squadra investigativa, iniziarono subito le loro indagini.

Essi infatti, vennero a sapere che il rappresentante di Ditta Motraghi in Roma, sig. Alarico Valle, era stato la traccia dei ladri.

Costui allora fu chiamato ed interrogato dai due funzionari, i quali si misero a sua disposizione per aiutarlo nel lavoro di ricerca.

Il Valle dichiarò che aveva avuto delle confidenze dal fabbro Attilio Ferraguti, dalle quali rilevava essere lo stesso Ferraguti il ladro.

Per dare agguine alla sperava di sapere altresì ove era stata nascosta la refurtiva.

Alcuni giorni dopo questa interrogatorio, il Valle ritornò in Questura e disse che la refurtiva era celata in un cantina in via Monforte e che nella serata egli sarebbe andato a prenderla in compagnia dei fabbro Ferraguti.

Intanto il cav. Monaco aveva assunto informazioni sul conto del Valle ed erasi convinto della sua complicità nel furto.

La sera del 15, in via Montoro, fu disposto un servizio di appiattamento.

Infatti, poco dopo, furono visti uscire dal pa zzo Patrizi il Valle e il Ferraguti.

Egli agenti comandati dal cav. Monaco, dal cav. Bensoni e dal maresciallo Ametta, li arrestarono.

I gioielli però non furono rinvenuti perchè fu scoperto che i due furfanti si erano serviti di *chiavi false per aprire* la cantina del pal. Patrizi.

L'altro ieri il Ferraguti subì un lungo interrogatorio dal cav. Monaco e dapprima negò recisamente sulla negativa, ma quando seppe che colui che lo aveva accusato era proprio il Valle, il fabbro finì per confessare il furto e il luogo del furto, ma di avere avuto per complice il Valle.

Costui, infatti, gli aveva fornito l'impronta di cera delle chiavi false da lui fabbricate ed aveva trovato il nascondiglio per la refurtiva.

Tale asserzione, risultò vera.

Ora le ragioni, pel, che spinsero il Valle a denunziare il suo complice, il cav. Monaco racconta i seguenti dati di fatto:

Dopo il furto la refurtiva fu nascosta, come dicemmo, nella cantina del palazzo Patrizi, ma trascorsi alcuni giorni il Ferraguti la trafugò.

Il Valle allora per vendicarsi di lui e, nella speranza di guadagnare la ricompensa di L. 5000, promessa dal sig. Motraghi, lo denunziò.

Fu anche scoperto che la refurtiva venne dal Ferraguti consegnata al pregiudicato Alfredo Cavicchia. Il che venne arrestato. Ma pervenuta la sua istituzione non si trovarono tracciae dei gioielli.

Il Cavicchia, quindi, negò e continua a negare di averli avuti.

Intanto per complicità nel furto fu anche arrestato il padre Valle.

L'opera dei pattuglioni. — Nelle ultime 24 ore i pattuglioni procedettero all'arresto di 29 persone delle quali 8 per misure di P. S., 15 colte in flagrante reato.

Furono elevate 26 contravvenzioni diverse e furono presi i seguenti provvedimenti sugli arrestati dal pattuglione dal 17 a 18 corr: denunziati all'autorità giudiziaria 1, rimpatriati obbligatoriamente 8 e rilasciati 10.

Ladri. — L'altra notte i soliti ignoti forata con un trapano la porta del magazzino di Armando Grilli in via delle Mura 45, vi perforarono pubblico 23 forme di formaggio parmigiano bollate colle iniziali G. C. da una parte e G. B. dall'altra. Giunsero a quella cifra per il valore complessivo di L. 1500. **La P. S. indaga.**

Tentato suicidio. — Il portiere Fiorani Carlo ieri mattina nella propria abitazione in via Gaeta 28, non disperandosi di famiglia tentava suicidarsi avvelenandosi con una soluzione di vecchina nella quale aveva sciolta una quantità di capocchie di fiammiferi. Giudizio riservato.

— Ieri sera, nella sua abitazione, in via Porta Castello 22, Liberata Valenti, per disperazione di famiglia, prese un ferro da stirare, se ne vibrò un colpo alla testa.

A S. Spirito fu fu riscontrata una ferita guaribile in 10 giorni.

Borseggio — Giuseppina Buondonno, abitante in via D'Azeglio 11, ieri alle 18, montò sul tram n. 11 in piazza S. Silvestro; uno dei soliti ignoti, approfittando della ressa, le rubò un portamonete contenente poche lire e un portafoglio che ne conteneva 50.

Lavandaia che bastona — Maria Vannetti di anni 17, abitante in via Ruggero Bonghi, venne ieri a questione, per futili motivi, con la lavandaia Teresa Cecina, che la percosse con un bastone, causandole contusioni guaribili in 8 g.

La fine di un incendio — L'incendio del fienile in via del Crocifisso, cominciato cinque giorni fa, è stato spento completamente ieri alle 18.

Baruffe in famiglia — L'altra notte nella propria abitazione in via de' Sabelli 1 coniugi Ingrocci Angela e Antonio Celli vennero a diverbio perchè quest'ultimo, ubriaco, voleva cacciare di casa la moglie e la figlia.

La Pagnozzi, armata di rasoio, colpì più volte il marito alla faccia ed alle mani, producendogli ferite. In osservazione a Sant'Antonio.

Furto di un registro della Tombola nazionale. — Iersera Giuseppe Musio, incaricato della vendita di cartelle della Tombola nazionale nei ristoranti della città, si recò alla trattoria del Tivoleze in Piazza S. Eustachio.

Il Musio aveva con sè due registri, uno dei quali, recante il numero 48,776, con 18 cartelle vendute e inoltre alcuni giornali.

Egli lasciò per un momento i registri ed i giornali su di un tavolo e si allontanò.

Ritornato poco dopo ebbe la brutta sorpresa di non trovare più il registro 48,776 ed i giornali.

Il Musio, quindi, si recò in Questura, ove fece denunzia del furto.

La pagina delle disgrazie. — Vittorio Fermani di anni 7, abitante in via Cairoli 24, venne, ieri morto da un caso in via Carlo Alberto.

A S. Antonio gli consigliarono in sera antipabbico.

Giulio Clementi di anni 24, ieri nello scaricare carbone, si produsse contusioni gravi, per le quali rimase in osservazione a S. Antonio.

— Ieri il carrettiere Giuseppe Antonelli, recatosi nella sua stalla, in via Arco della Pace, mentre stava strigliando il suo cavallo fu da questo dalla mascella.

A S. Giacomo gli riscontrarono ferite al vaso e al mascellare destro e lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

— Iersera l'impiegato Arturo Scicolone, mentre varcava la soglia della sala Pichetti, in via del Babuino, scivolò e cadde a terra.

A S. Giacomo gli fu riscontrata la frattura completa della tibia e lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

— Lo spazzino Francesco Russo cadde, ieri, per le scale e si produsse contusioni guaribili in 15 giorni.

— Arcangelo Sardellini di a. 26, nell'attaccare il cavallo ad un carretto riscevette un formidabile calcio dalla bestia e riportò gravi contusioni giudicate guaribili in 30 giorni a S. Spirito.

— Pure ieri la sarta Vittoria Clavoni d'anni 60, si trovava a lavorare in casa di Amalia Magalotti, in v. Lucrezio Caro 88, venne presa da improvviso malore.

Chiamato il medico, Dr. De Rossi, non potè che constatare la morte, avvenuta per emorragia cerebrale.

— Nella seghieria della Stabilimento Tabanelli, fuori Porta Maggiore, ieri all'operaio Torquato Mintì cadde di mano la pialla che lo colpì al ginocchio sinistro. In osservazione a S. Antonio.

— Il carrettiere Claudio Filipponi, il giorno 26 dello scorso mese in Frascati, mentre puliva un pavimento, rimaneva ferito alla mano destra da un pezzo di vetro.

Medicato alla meglio, gli si è ora manifestata l'infiammazione, ed ha dovuto ieri recarsi a S. Antonio, dove ne avrà per 20 giorni.

Monte di Pietà di Roma.

Venerdì 24 gennaio 1910 - La 1ª *Custodia* vende:
Gli oggetti d'oro impegnati il 3 marzo 1909.

La 3ª *Custodia* vende:
In piazza del Risorgimento
Gli oggetti d'oro impegnati il 3 marzo 1903.
Si pregano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. Si concedono proroghe sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0[0]

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nella replica di ieri *Mejà* ebbe le stesse accoglienze della prima sera: gli artisti ed il m. Mazagni furono evocati all'proscenio due volte alla fine di ogni atto.

L'esecuzione apparve insuperabile: la Carelli, eccezionale protagonista, animò di un caldo alito di vita e di intensa passione il personaggio di *Mejà*: ebbe applausi virtuosi specialmente dopo la romanza del primo atto, di cui fu chiesta con viva insistenza la replica.

Il tenore Grossi sfoggiò le splendide sue note acute, meritando egli pure speciali approvazioni, insieme al Viglione Borghese, che profuse i tesori della cccellenale sua voce.

Ottimi gli altri tutti e perfetta l'orchestra maravigliosamente diretta da Pietro Mascagni.

— Stasera, alle 20.30 - fuori abbon. - a prezzi popolari si darà il *Mefistofele*: esecutori: Maria Antonietta Bosia, Pietro Bollo Marta, Beatrice Wheeler, Carlo Walter. Dirigerà il m. Teofilo De Angelis. Giovedì per la 15ª d'abb. *Mejà*.

Argentina. — Accoglienze festosissime ebbe ieri sera dal pubblico numeroso ed elegante Ettore Paladini per la sua recita di

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

V,

In qual modo Remigio fece la sua entrata a Parigi.

Per poco emerciancche avesse Remigio, non potevano sfuggirgli tante prove d'un amore senza speranza.

Quando si trovò per la strada con Puylaurens:

— Come! disse tanto sottovoce che appena fu udito dal gentiluomo, è la regina che il maresciallo....

— Non una parola di più, interruppe Puylaurens, stringendogli la mano.

« Se crede avere scoperto un segreto, lo tenga tanto sepolto nel suo cuore, che la lingua non possa giammai ritrovarlo.

Suonava mezzanotte quando si lasciarono.

Remigio si diresse verso la via dell'Albero Secco, in compagnia di Giacomo, a cui portava ancora il bronco. Del resto non era spiacente di rimaner solo coi suoi pensieri.

L'immagine di Camilla gli si presentò e con essa il desiderio di far ritorno a Moulin Galant. Ma ben riflettendo pensò ch'era meglio aspettare l'occasione che certo non mancherebbe....

L'indomani dopo aver errato per Parigi ritornò a vestirsi. Alle otto meno cinque giungeva dal maresciallo, che senza dargli tempo di salutare gli disse:

— Andiamo.

Remigio non aveva idea degli usi dei suoi tempi ora quindi stupito di quanto gli aveva detto Puylaurens e di quanto credeva di aver scoperto egli stesso. Allevato da un degno abate della diocesi di Narbona secondo le austere tradizioni della provincia, non capiva, come il duca ammogliato ad una donna che lo amava, di cui aveva vantato la grazia e lo spirito, fosse poi innamorato d'un'altra. Anzi non voleva prestarvi fede. Si prometteva di osservare lo spettacolo strano ed ignoto, al quale avrebbe assistito, senza prenderci parte, credeva.

Appena scesi di carrozza e sbarazzati dei mantelli, il duca e lui furono introdotti negli appartamenti della regina.

— Remigio si avvide, che mano a mano che si avvicinava ai salotti, rallentava il passo.

Finalmente raggiunsero, quello illuminato. Montmorency fu subito riconosciuto dalla folla che si trasse in disparte rispettosamente. Ad un tratto Remigio le vide ritrepassare la siepe di costumi scintillanti, con la risoluteza di chi va incontro al nemico.

Anna d'Austria che aveva visto il movimento produttosi nella folla, lo riconobbe a sua volta, e per assecondare il suo zelo aprì il ventaglio e si ourvò presso la duchessa per dirle qualche cosa.

Il duca se ne avvide, e non aspettò più a lungo. Remigio le seguiva a distanza.

Allorchè il maresciallo ebbe fatto il suo inchino dinanzi a Sua Maestà fece atto di ritirarsi, ma la regina:

— Un momento, signor duca gli disse. Le sue visite sono tanto rare che noi le dobbiamo apprezzare maggiormente. E' da molto tempo a Parigi? Debbiamo sperare che sarà più assiduo alle nostre riunioni?

— Vostra Maestà mi commuove, rispose il maresciallo, ma io sono governatore della Lingnadoca e non posso rimanere a lungo a Parigi.

— Dunque fa conto di ripartire presto?

— Sì, signora.

— Fra quanti giorni?

— Non potrei precisare a Vostra Maestà. Forse domani,.. Forse fra quindici giorni...

— Sì, capisco, soggiunse Anna d'Austria sorridendo, dipenderà dalle notizie che recheranno i suoi corrieri.

— E' così.

— Speriamo che le notizie siano buone, che ella potrà farci vedere a Corte qualche volta. Lei è di quelli che ci piace di vedere intorno a noi, lo sa.

— Nulla poteva essermi più prezioso che questa testimonianza premurosa di Vostra Maestà, rispose il duca poggiando la mano sul cuore, mentre salutava con molta disinvoltura.

Quell'atto mise in mostra Remigio che se ne stava a tre o quattro passi. La duchessa lo riconobbe.

— Ah! ecco il barone Montbrun, esclamò.

La regina gettò uno sguardo sul gentiluomo il cui costume elegante la gioventù e l'atteggiamento parvero produrre su lei una impressione favorevole.

— Il barone da Montbrun!... ripetè consultando i suoi ricordi. Non è quel cavaliere di cui oggi mi parlavi? domandò alla duchessa.

— Proprio lui, Maestà.

— Difatto, disse il duca scostandosi per lasciar posto al suo protetto. Ho preso l'incarico di presentare a Vostra Maestà il figlio di uno dei più valorosi capitani del re Enrico, uno dei gentiluomini più conosciuti e più stimati nel paese che governo, il barone Remigio de Montbrun. Oserò raccomandarlo alla benevolenza particolare di Vostra Maestà.

— Volentieri, rispose la regina, quantunque il mio credito non sia grande presso il re e il cardinale. Che domanda il suo protetto? Una ben goteonesca zelle guardia, una compagnia?

— No, Maestà, disse subito Remigio. L'onore di essere ammesso presto di lei è per me un favore troppo grande perchè io pensi a sollecitarne un altro.

— Come! lei non vuol essere a Parigi per ottenere un grado, un impiego?

— No, Maestà. Quando l'ambizione si sveglierà in me, cercherò di conquistare con la punta della mia spada il grado o l'impiego che avrò adocchiato

— In questo caso, lei sarà il benvenuto a corte barone. Un gentiluomo che non chiede qualcosa! Ma lo sa che è talmente eccezionale da parere inverosimile? Remigio fece un inchino e se la cavò con molta grazia. Poi si confuse nella folla, seguito da sguardi curiosi misti ad invidia.

Via via che l'ora si avanzava, il numero degli invitati andava ingrossando. Alle nove formavano gruppi tanto compatti, che Anna d'Austria potè ritirarsi senza essere il punto di mira dell'attenzione generale.

A forza di osservare Remigio cominciava a credere che Puylaurens avesse ragione.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione e Amministrazione del** *Popolo Romano* **- Roma.**

Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— (Senza L'ECO DELLA DOMENICA) —

Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Italia . . . . . Anno L. 28 - Sem. 14 - Trim. 7
Stati dell'Unione (ord). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (ord). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

— (Con L'ECO DELLA DOMENICA) —

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene inedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 13 — Telefono 19-34, e alla Società Romana di **Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 150, Tel. 95-16. Prefisso: La pagina (su 10 colonne) cent. 4(0 la linea; — 3.a pagina L. 20 la linea. Cronaca L. 50.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, o sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 105,000,000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario 14,000,000

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
Formato piccolo: 1 mese L. 1 — 3 mesi L. 2 — 6 mesi L. 3 — 1 anno L. 5
Formato grande: 1 mese L. 2 — 3 mesi L. 4 — 6 mesi L. 6 — 1 anno L. 10
Cassette forti piccole L. 10 — grandi L. 20

- Conti correnti liberi 1 3|4 0|0
- Libretti di Risparmio 2 1|4 0|0
- „ del Piccolo Risparmio 2 3|4 0|0
- Buoni fruttiferi a 2 3|4, 3 0|0, 3 1|4, 3 1|2 0|0 secondo la scadenza
- Assegni sull'Italia e sull'estero
- Compra e vendita divise estere di titoli
- „ „
- Lettere di credito
- Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero
- Riporti e anticipazioni
- Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione

Incasso gratuito di cedole e titoli estratti pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle Cassette.

Servizio depositi chiusi
BAULI, CASSE, PACCHI ecc. - CHIUSI e SUGGELLATI
CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE (via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valori

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) — (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, ecc. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.

Si vendono in astuccio di 100 pillole a

LIRE 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la

Lichenina Lombardi vera

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmaceutie droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spediscono ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI & CONTARDI
NAPOLI - Via Roma, N. 345

Caro Lombardi
Mia moglie ed io
bottiglia Lina della
tua Lichenina
per guarirci
Romeo

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende due partenze quotidiane da Parigi:

a) partenza da Parigi alle **12,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6.30** e a Venezia alle 18.45

b) partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle **23,55**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **23.25**; *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **18,25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salons, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

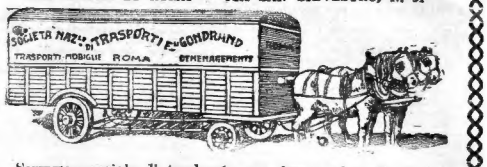
Inoltre tre volte a settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **19,50** un treno di lusso che giunge a Modane alle **12,30** e Milano a alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusse (wagons-lits e restaurant) il MARTEDI', GIOVEDI' e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,19** l'indomani mattina.

ASCENSORI FALCONI - Via Volturno N 58

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91



Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Parafulmini - F.lli Dalle Molle - Via Due Macelli

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 19 Gennaio 1910 — s. Mario martire
Levata del sole alle 7.33 m. — Tramonto alle 5.6 s.
Luna alle 0.12 s. — Tramonta alle 1.15 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Gennaio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	8.2	coperto	Nizza	8.0	1|4 coper.
Ambargo	8.8	3|4 coper.	Zurigo	0.8	nevica
Vienna	4.6	1|2 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	2.6	3|4 coper.	Malta	13.4	1|2 coper.
Parigi	9.2	coperto	Atene	4.7	sereno

In Italia

CITTA'	Alt. sul livello del mare	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore:	
				mass.	min.
Genova	6.8	sereno	calmo	12.8	8.8
Torino	35.0	nebbioso	—	6.6	0.2
Milano	1.2	1|2 coperto	—	4.8	0.2
Verona	2.1	nebbioso	calmo	6.7	0.0
Bologna	4.0	1|4 coperto	—	8.8	3.0
Ravenna	1.8	coperto	—	8.8	3.4
Ancona	6.2	coperto	—	4.8	-1.8
Firenze	8.2	coperto	lagg. mosso	9.0	1.4
ROMA	7.40	sereno	—	8.6	3.4
Bari	6.6	sereno	—	**11.0**	**7.0**
Napoli	10.4	3|4 coperto	calmo	13.0	4.0
Foggia	6.3	coperto	mosso	12.4	8.0
Tiriolo	2.2	coperto	—	10.8	4.0
Palermo	12.8	1|2 coperto	mol.agitato	16.8	8.2
Messina	14.0	3|4 coperto	calmo	16.0	9.0
Cagliari	10.8	sereno	calmo	16.0	9.0

Probabilità: venti moderati o forti tra Sud e ponente fino al Nord con probabili nuovi temporali locali, mare mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.00. Barometro a mezzodì 760.4. Termometro centigrado massimo 12.3 minimo 7.0.
Umidità relativa 93 nascosta 5.50. Vento a mezzodì N.W.
Stato del cielo sereno.

Necrologie.

4. D' bello ad anche infido.
4. A Mezzanotte fido.
6. Gioia sul Tevere sita.
6. Vi siamo! Vi siete vita.
6. Palestre, oppure agone.
— Ellenica regione.

Spiegazione dei precedenti geroglifici
LIVONIA - VOLINIA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 18 GENNAIO 1910.

De Angelis Pietro argentiere, con Vendilli Regina
Paletti Luigi cameriere, con Cerboni Rosemmaria
Lucchetti Alfredo agente, con Ghezi Anna Maria

MATRIMONI DEL 16 GENNAIO 1910.

Giacomozzi Luigi fabbro con Giuliano Giovanna

Nati — Nati morti denunciati il 15 e 16 gennaio 1910.
Nati 89 (compresi i nati morti)
Morti 21 dei quali 21 sotto i 7 anni

Morti

Chiarini Domenico fu Pietro, Roma, 62, negoziante, ved. Silvestri Clementina fu Giovanni, Roma, 81, ved Onorati Balloni Virginia fu Carlo, Rocciglione, 68, insegnante nub. Ghedini Clelia fu Gaetano, Bologna, 72, ved. Marini Fiocchi Adriana fu Giuseppe Orvieto, 74, ved Molini Amico Pirani Edmondo di Domenico, Roma, 26, studente Pavona Serafino fu Giovanni, Montreal, 68, religiosa, nubile Brescia Marianna fu Giuseppe, Perugia, 78, ved. Stravino Achille fu Giuseppe, Roma, 83, avvocato, ved. Bartolini Augusto fu Luigi, Ancona 54, macellaio, coniug. Cesarini Gelfrazio fu Paolo, Roma, 1, coni) Pizzirani Petri Modesta fu Simone, Macerata, 52, possidente, coniug. De Santis Cecilia fu Antonio, Numisi, 86, ved. Iacobangeli Pilo Rosa fu Luigi, Roma, 68, ved. Serafini Nati Piacentino fu Gaetano, Zagarolo, 81, pubblicista, cel. Fabiani Domenico fu Vincenzo, Roma, 51 n. a nubile, cel. Piccini Alessandro fu Francesco, Roma, 67, impiegato, ved Bossi Paolo fu Antonio, Perugia, 80, statino Renzini Umberto fu Domenico, Foligno, 46, vendituro ambulante coniug. Gennari Giuseppe fu Mariano, Erbino, 79 pensionato, con. Petroncini Anna fu Francesco, Roma, 73, ved. Bevilacqua Lavini Cecilia di Giovanni, Iriarda, 21, religiosa, nubile Cicioli Margherita fu Antonio, Roma, 66, ved. Grifini Brigoli Anna fu Luigi, Roma, 44, coniug. Mancini Taloni Lorenzo fu Urbano, Artena, 34, sacrestano, celibe Francesconi Maria fu Raffaele, Bracciano, 67, coniugata Mazzi Bonanni Sigismondo fu Pasquale, Rieti, 49, bracciante, coniug. Persichetti Giuseppe fu Giuliano, Cesperano, 52, contadino Regnani Teofilo di Marco, Roma, 1, bambino, celibe Battista Colomba fu Antonio, Rendinara, 78, coniug. de Domenicis Cameracanna Filomena fu Francesco, Alatri, 46, coniug. Pirolli Picchi Annunziata di Egisto, Arezzo, 35, coniug. Parfetti Barbacci Pasquale fu Mariano, Monte Porzio di Pesaro, 61, stallino, celibe. Marra Raffaele fu Paolino, Gualdo (Macerata), 57, vignarolo, coniug. Francioni Angelo fu Luigi, Genzano, 69, contadino, con. Belardi Ester fu Augusto, Genzano, 58, coniug. Bargalissio Bellani Artemisia fu Sante, Livorno, 45, coniug. Romeo Guidobaldi Michele fu Pietro, Roma, 72, pensionato, ved. Leonardi Giovanni di Sarzenano, Arezzo, (Oceano), bambino, coniugato. Salvati Angelo di Rocco, Roma, 30, commesso, celibe.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Cut di Valle (Catanzaro) - 31 gennaio - Vendita legno castagno del bosco demaniale Forvato. Pres. L. 40.000.

Comune di Carife (Avellino) - 31 gennaio - Stabilimento della fiera Vitello. Pres. L. 102.000.

Provveditorio di Gaeta - fabbrico - Costruzione strada per congiungere Sella di Chiusi alla strada Maiori-Sant'Egidio. Pres. L. 103.140.

Comune di Cusano - 31 gennaio - Costruzione di sarbatoio per acqua potabile in territorio di Borgo San Salvatore. Pres. L. 30.000.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.10	9.0	10.45	13.30 16.15
Fiua-Torino	8.—	8.30	12.30	15.20	20.20	23.45
Fiu-Milano	8.—	8.30	12.0	15.20	20.20	23.45
Foligno-Ancona	8.40	12.—		15.0	18.—	22.30
Terni-Milano	8.—	10.25	14.—	16.15	21.10	23.40
Grosseto				17.30		
Viterbo	7.05	13.—		17.33	20.—	
Tivoli	10.15					
Civitavecchia	6.15					
Frascati	7.20	0.15	12.15	17.40	18.30	21.15
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.50			20.50
Velletri						20.50
Fiumicino	6.40	8.50	9.25	17.40		
Albano-Nettuno	7.50	11.30				

Da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	9.20	11.45	16.40	14.25	17.40 18.—
					20.10	21.55 23.20
Torino-Fiu		7.—	8.25	9.30	17.45	19.20 22.12
Milano-Fiu		7.—	8.05	9.25	17.45	19.20 22.12
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	18.38	22.— 22.40
Avezzano-Tivoli	6.50	9.10	11.—	13.50	18.25	18.30 22.50
Tivoli	0.7	10.35			14.35	20.—
Civitavecchia	8.40	11.4				
Frascati		7.50	14.55			
	8.—	9.40	12.50	15.5	17.30	19.—
Terracina-Velletri		9.36		15.18		20.55
Velletri	9.26					
Albano-Nettuno	8.50		17.45	21.11		22.22
Subiaco-Mandela		10.5			20.—	

Da Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	5.—	8.—	11.—	16.30
Prima Porta	7.4	10.10	14.17	17.12
Castelnuovo	7.40	10.37	14.42	17.37
Castelnuovo	7.40	10.56	14.53	17.46
Morlupo	8.15	11.5	15.28	18.21
Rignano	8.31	11.31	15.30	18.35
S. Oreste	8.52	11.42	15.38	18.43
Civ. Castellana	9.—	12.10	16.2	19.17
Civ. Castellana	6.38	9.58	13.20	16.38
Orte	7.—	10.9	13.54	17.11
Rignano	7.30	10.37	14.2	17.41
Morlupo	7.38	10.47	14.48	17.49
Castelnuovo	7.44	10.56	14.49	17.56
Castelnuovo	8.14	11.26	15.6	18.23
Prima Porta	8.26	11.41	15.21	18.40
Roma	9.10	12.25	16.10	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARIO-ALBANO — Partenze da Roma

6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.50 ant. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

8.45 | 8.5 | 10.3 | 12.50 | 16.20 | 18.35 | 21.10 ant.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma

6.50 | 10 | 12.20 | 17.20

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6.20 | 8.15 | 10.3 | 12.50 | 16.20 | 18.35 | 21.10 ant.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trenki)

6.15 | 8.30 | 10.25 | 16.35

VITERBO-CIVITACASTELLANA — Arrivi a Roma (Trastevere)

8.45 | 12.47 | 18.51 | 22.5

Stabilimento del POPOLO ROMANO

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20.
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata Marinoi.

GENZANO — Partenze da Roma

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 7 alle 21.

CIAMPINO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6.46 alle 20.46.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	6.—	8.30	15.00	18.—
Pagni . a.	6.28	10.19	15.31	18.51
Villa Adr.	6.31	10.22	15.36	18.54
Tivoli . a.	7.30	10.44	16.15	19.29
Tivoli . p.	8.45	7.50	11.28	16.30
Villa Adr.	9.1	8.9	11.47	16.50
Bagni . a.	9.30	8.21	12.—	17.43
Roma . a.	7.26	9.5	13.15	17.40

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare ecc. in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
CIAMPINO A VENDITA di nuovi fabbricati, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, terreni, ecc. stabilimenti industriali. Si accettano impegni per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere ed in affitto di Castello ed al mare vi ne sono anche da L. 16.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Colonna 366, dalle 7 alle 9 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15 escluni i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 13 1|2 all'Ave Maria.

Per comunità religiose o collegio vendesi tasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, ferme posta. 700

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di orto annesso. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1093

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti alle cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

D'AFFITTARSI

Appartamento elegantemente mobiliato prossimo al Vaticano composto di tre camere, cucina ed accessori, affittasi per sei mesi. Illuminazione e cucina a gas. Rivolgersi presso la nostra Amministrazione. 1104

Grande appartamento in via Due Macelli N. 6, composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, vistabile sempre. Rivolgersi portiere. 1101

Grande appartamento al 2.o piano in piazza di 26 vani, due ingressi, scala di marmo e scala di servizio, impianto per la illuminazione elettrica. 1106

Vasti locali terreni da adattarsi in V. Malangolo 10 (presso Ponte Garibaldi) via Arenula) appartamento bene mobigliato 6 camere 3 cucine per civile famiglia si a 1104

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna. Scrivere a signorina. DA 39. Fermo posta. 980

Per allieve di canto nella distinta signora Mariani De Angelis, vedova defunto di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi 1^o. 95

Ex sottufficiale di armata 33, attualmente addetto a nella provincia, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fattore, nella capitale od a nostalgia condizioni. Rivolgersi: E. M. ferma posta 907

Occasione Vendesi un bellissimo e giovane pappagallo (lo dai svariati colori. Rivolgersi via del Governo Vecchio 39 piano quarto. 1101

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, il tedesco, come il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 46, scala B, int. 15. 720

Argentea - Miracolo della scienza Preparato durre istantaneamente *bianco argento i capelli grigi*, Elisir cace sulla testa delle signore, posticci e capelli per parrucchieri. Rocchacci, 13 Ponte-Cornacchie Roma. 1185

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati attigui in piazza di Spagna N.9 piano quarto. 959

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 33 p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a persone modeste. Terranovi vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1086

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Maddalena Attesi invano oggi ieri. Domani, giovedì seguenti non posso avendo urgenti affari cui attendere. E' necessario indispensabile tranquillità comunco che in non possi più a me. Pregoti non scrivere mai. Saluti affettuosi.

Per la Scuola

Abbiamo per la scuola dell'artificiere (1908) quali conversioni, stanziamento 2 milioni. Ora, dopo dieci anni la branche da 4 leggenza e una volta re i contributi a tamburo ha Voi non conoscete gresso della scuola pure in modo seguare una popolazione dei popolo: ma Poichè non ci anni la spesa mentando da 15 dinaria da 800 la legge dei nuove scuole che altre 3000 con la Cassa Depositi che con la Personale nuovo e Parlamento, ci già chiesta la coda.

E' vero che in po' di discredito in fondo che sono le leghe e mezzo dei loro